



ANNO XIV - N. 4

GIUGNO MMXI

COPIA GRATUITA



TINTOLAVANDERIA
FACCIOLONGO

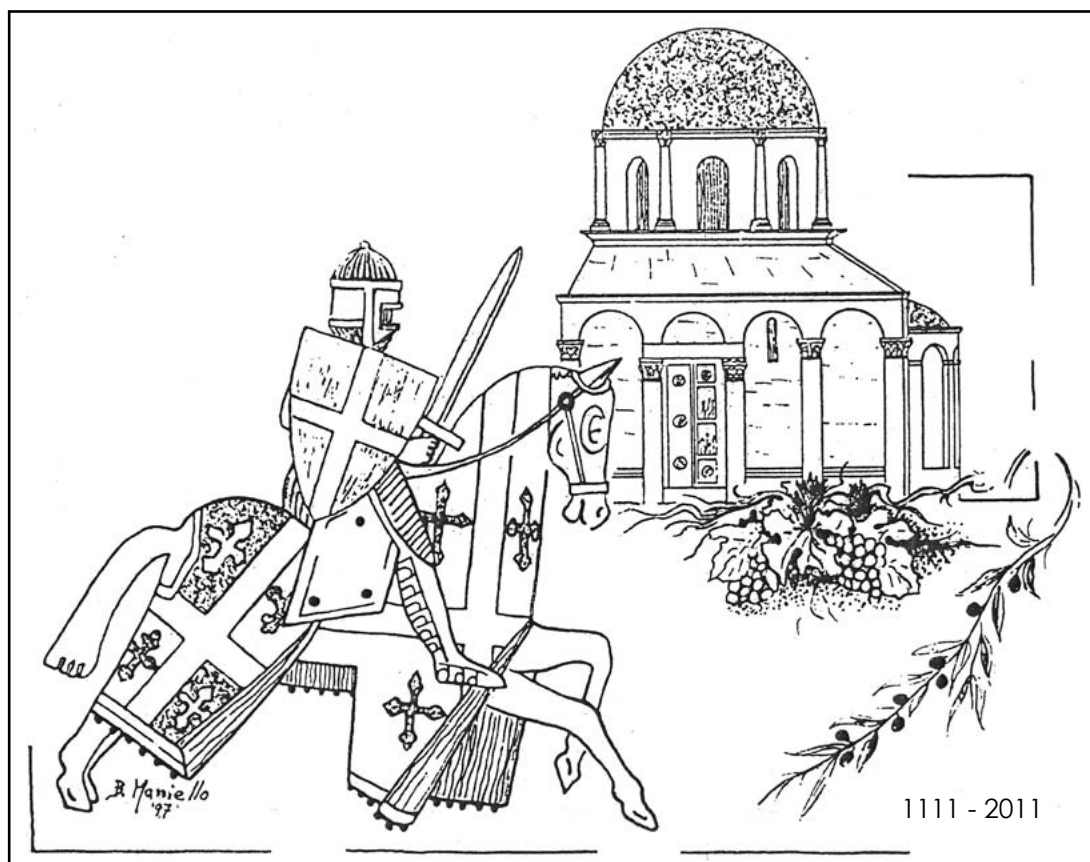
Piazza Vittorio Veneto, 12
70053 Canosa di Puglia
Reg. Tribunale Trani n° 344/98
e-mail: ilboemondo@live.it



digitalprint
Via Oberdan, 21/23 - Canosa di Puglia
TEL./FAX 0883 883680

LE OPERE DI BUONAVENTURA MANIELLO DEDICATE A BOEMONDO D'ALTAVILLA EROE IN TERRASANTA

Boemondo I d'Altavilla nacque poco dopo il 1050 da Roberto il Guiscardo (Duca di Puglia e Calabria) e dalla sua prima moglie Alberada di Buonalbergo, ripudiata in seguito per la bella Sichelgaita, principessa longobarda di Salerno. Il padre lo chiamò Boemondo "unde boat mundus" (di cui risuona il mondo), per ricordare un leggendario gigante che portava tale nome. Eroe della prima crociata fu immortalato dalla poesia epica in ben sei poemi tra cui "La Gerusalemme Liberata" del Tasso. Vincitore di innumerevoli battaglie si distinse nella presa di Antiochia della quale divenne Principe nel 1098. Guerriero, indomabile, sempre bramoso delle cose impossibili "Bellicosus, inquietus, semper impossibilia appetens": sprezzante del pericolo e cinico nei momenti più tragici, a volte crudele a volte gentile, il principe normanno divenuto famoso per la veemenza dei suoi furori guerreschi, si contraddistinse per la genialità nei piani bellici e per l'eroismo. Ritiratosi a Salerno per curarsi una brutta ferita, fu fatto avvelenare dalla crudele matrigna



Sichelgaita, temendo che salisse al trono al posto del proprio figlio Ruggero il Normanno. Boemondo I de-

votissimo di San Sabino, protettore degli avvelenati, invocò il suo aiuto e si salvò. Dopo un'intensa vita avven-

segue a pag. 2



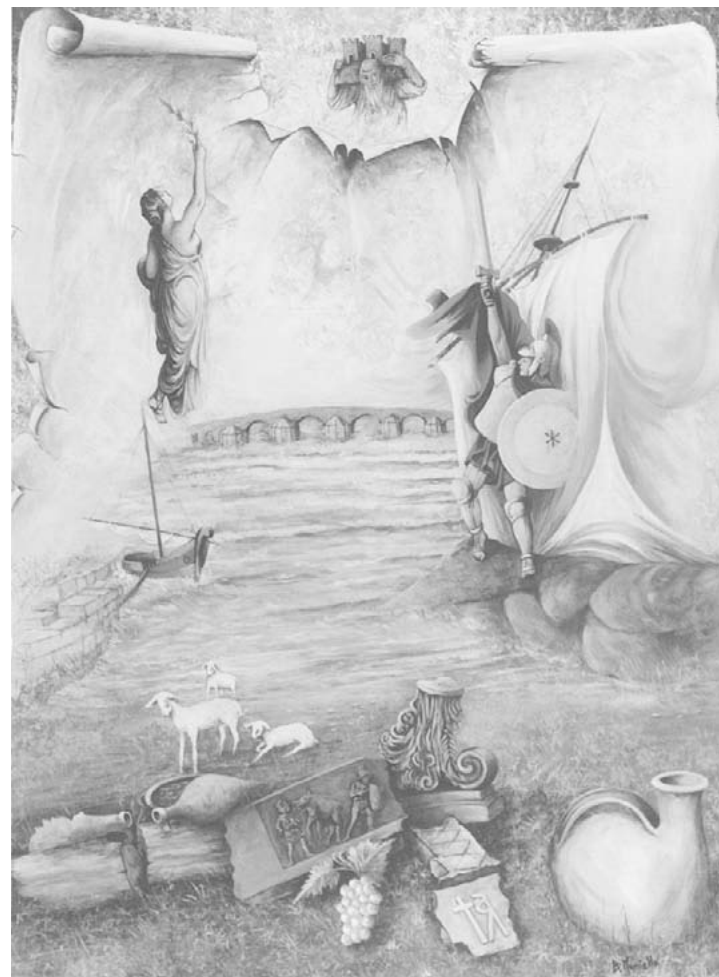
LO
SMERALDO
RICEVIMENTI

"Ieri, Oggi e Per Sempre..."

Via Corsica, 84
Tel. 0883.613833/34 - Fax 0883.661127
Canosa di Puglia (Ba)
www.losmeraldo.it



turosa morì nel 1111 e fu sepolto accanto alla Cattedrale di San Sabino a Canosa di Puglia (BT), dove su volere della moglie Costanza di Francia fu fatto innalzare il Mausoleo intorno al XII sec. d.C.. Dalla storia ai giorni nostri per ricordare le tre opere pittoriche realizzate dal prof. Buonaventura Maniello che ha dedicato alla figura storica, di uno dei più importanti capi crociati dell'antichità, nell'ambito della ricorrenza dei novecento anni dalla sua morte. Nella prima su tela (70x120) con tecnica mista dal titolo "Il Normanno Pugliese" si fonda il connubio tra il sangue normanno e la vita condotta nelle antiche terre pugliesi. Nella seconda opera su tela (70x120) con tecnica mista "Boemondo D'Altavilla Eroe in Terrasanta" è rappresentato nell'atto in cui si erge vincitore sul nemico mentre la terza "Miti e storie canosine" su tela (50x70) con tecnica mista è un omaggio alla Città di Canosa, al suo glorioso passato. Il professore Buonaventura Maniello molto conosciuto per aver insegnato educazione artistica nella Scuola Media Statale "Foscolo-Marconi", è un pittore, scultore, un'importante personalità artistica non solo a livello locale. Stimato per le sue opere realizzate nel corso degli anni a partire dal 1963, partecipando alle rassegne nazionali ed internazionali con mostre personali e collettive, ottenendo numerosi riconoscimenti e premi. Professionalmente formato presso l'Istituto Statale d'Arte di Corato (BA), ha frequentato con profitto corsi di specializzazione di restauro artistico e conservativo a Firenze sotto la guida di valenti Maestri d'Arte, restauratori ufficiali dei Musei nazionali. Si è specializzato nell'arte del restauro delle dorature ad oro zecchino a foglia, tavole dipinte, tele d'epoca, tarlo ligneo, cartapesta, gessatura. È membro dell'Accademia "Tiberina" di Roma con medaglia d'oro (1975) e dell'Accademia Toscana "Il Machiavello" di Firenze (1980). Ha presieduto numerose commissioni di giuria di concorsi artistici come il Premio "Via Nazareth" a Bartetta (BA) e "Matrona Busa" a Canosa di Puglia (BA). L'immenso amore per la sua città, lo ha portato ad eseguire numerosi interventi di restauro a devozione su statue di santi ed altri oggetti sacri. Alla città di Canosa ha donato tre im-



portanti cartelle artistiche grafico-storiche: "Dedicato alla mia Città" in occasione della visita del Principe Ereditario Alberto di Monaco; "Basilica Cattedrale S.Sabino", rappresentando gli elementi simbolo della stessa; "Boamundus" nel 1998, in occasione dei 900 anni dalla presa di Antiochia nella I Crociata, recensita dal Prof. Franco Cardini, Docente di Storia Medioevale presso l'Università degli Studi di Firenze. Nelle opere

del professor Buonaventura Maniello che stanno dando lustro alla nostra città sono presenti e preminenti i riferimenti all'amata terra natia, e soprattutto molte di loro evidenziano una profonda fede religiosa. Il 9 Febbraio 2009 ha donato alla Basilica Cattedrale di San Sabino il "Trittico", unendo in un'unica opera i Santi Patroni di Canosa di Puglia (BT), "Città d'Arte e di Cultura": San Sabino, Sant'Alfonso e la Madonna della Fonte, che si aggiunge alle altre opere pittoriche donate a devozione. Ne ricordiamo alcune: "La Messa di Padre Pio" presso la Pinacoteca di San Giovanni Rotondo del 1975; "Laudes Creaturarum" presso la Parrocchia SS. Francesco e Biagio di Canosa di Puglia del 1982; "Divina Misericordia" del 1976 e "Pater Urbis" - Padre Antonio Maria Losito del 1992 entrambe presso la Basilica Cattedrale di San Sabino; "L'Eucarestia" del 1987, l'opera è inserita

nell'Evangelario della Diocesi di Andria. Nel 2009 sono state organizzate presso la Basilica Cattedrale di San Sabino, due rassegne fotografiche dal titolo "Tibi, Maria, Pietatis Fons" curate dall'architetto Donato Maniello, che hanno illustrato dettagliatamente i lavori eseguiti per la realizzazione del "Trittico", costituito da un pannello ligneo spesso 2,5 cm di essenza di pioppo e di 2 metri di altezza, definito dalla critica "il capolavoro". Instancabile e lodevole impegno del professore canosino che ha dedicato giornate intere all'arte qualificata, indagando a 360° il passato, la storia ed i suoi reperti, alla ricerca costante di indizi nascosti per anni e soprattutto di quei particolari evocativi, significativi, indispensabili per i suoi lavori dall'alta valenza culturale religiosa votiva. Un artista esemplare che ha portato l'arte nel secondo millennio conservando il valore di una tradizione secolare attraverso le sue opere pittoriche definite anelli di congiunzione tra un fare contemporaneo e il passato riportando in vita visioni altrimenti perse negli involucri della storia. La Redazione de "Il Boemondo" è orgogliosa e nel contempo si vanta di aver potuto annoverare la preziosa collaborazione del professore Buonaventura Maniello negli anni scorsi. Non si può dimenticare la testata disegnata nel 1997 e che in questa occasione storica, la ricorrenza del IX Centenario della morte di Boemondo D'Altavilla

Eroe in Terrasanta, riproponiamo fedelmente per evidenziare l'eleganza stilistica nel racchiudere l'arte, la storia e alcuni prodotti tipici dell'economia locale. Grazie Professore!

La Redazione

Giardino del Mago

Ricevimenti

Canosa di Puglia (BT) - Via Corsica, 184
Tel. 0883.664108 - 0883.664100
www.giardinodelmago.it
info@giardinodelmago.it



Appunti di viaggio: Museo diffuso?



Qualche tempo fa ho visitato la nuova area archeologica di Colle Montescupolo, accompagnato dai competenti e volenterosi operatori della Cooperativa Dròmos. it. È interessante, l'area, ben contestualizzata da chi ne ha progettato il contesto, pur inserito in una struttura moderna di non piccole dimensioni. Con una breve passeggiata che segue il declivio del colle si rivive l'atmosfera di un'antica domus romana e si immagina la forma che doveva avere nell'antichità Canusium. E non solo quella dei templi o dei cimiteri, ma quella della gente. Alla stessa categoria appartiene l'area archeologica sotto il Teatro comunale, ben contestualizzata e perfettamente visitabile, come scoprirà la cittadinanza fra qualche tempo, quando il tutto diventerà accessibile. Queste realtà, tuttavia, mi impongono ulteriori riflessioni ed ai miei occhi rappresentano qualcosa di più di quello che sono, aree archeologiche di grande interesse. Se si guarda in prospettiva, infatti, esse incarnano un ottimo esempio di cosa potrebbe essere un museo diffuso nella nostra città, se lo si progettasse con coscienza. So di ritornare ad un argomento affrontato già molte volte in passato ma sono le circostanze che mi impongono di ripetermi; è l'antica Canosa che, se vogliamo, (come sul colle Montescupolo) si ripropone ogni volta costringendoci a parlarne. Ricordo quante polemiche la proposta del museo diffuso ha suscitato in passato quando è stata avanzata. Tempi diversi da oggi, in quanto all'epoca era in ballo l'allestimento del

mitico "Museo nazionale" e si credeva che la quella proposta fosse in antitesi con questa. Fatto sta che il Museo non è mai stato realizzato per ragioni varie, alcune delle quali anche affrontate in queste pagine e le aree archeologiche erano invece sempre lì, ad attendere che qualcuno si occupasse di



loro in modo serio. Da qualche anno a questa parte ciò è accaduto e (almeno nei siti più noti) il completo abbandono è ormai solo un ricordo. Però (pur sapendo di peccare di "benaltrismo") bisogna dire che non è abbastanza. Troppe aree di rilievo rimangono ancora fuori da una deccente sistemazione e risultano di difficile accesso. Un rapido e ragionato elenco? Le Terme Lomuscio, sempre più degradate; le Terme Ferrara, che pochissimi conoscono ed al centro in questi mesi di polemiche che, chi ha davvero a cuore le sorti dell'archeologia canosina neanche

dovrebbe immaginare; l'Arco Traiano e la Torre Casieri, sempre più espropriate ed estranee alla città; le catacombe di S.Sofia, dei cui restauri non si ha più notizia e chi più ne ha più ne metta, volendo dimenticare per carità di patria tante altre realtà. Mi si consenta però di ricordare fra queste ultime una realtà minore, rispetto a quelle menzionate, ma di straordinaria significatività: la muratura romana di Via De Gasperi. Un contesto archeologico di notevole presenza, per dimensioni e posizione geografica al centro della città. Un monumento, il cui restauro sarebbe molto più economico rispetto a quello di altri contesti. Eppure, al di là di un malinconico cartello turistico esplicativo, non vi si è compiuto alcun altro intervento, a parte l'effettuazione dell'ordinaria manutenzione sul verde spontaneo. Ecco, proprio questo monumento, dicevo, è significativo per capire quanto siamo ancora distanti da un'idea davvero efficace di museo diffuso. Come, infatti, è possibile accompagnare il visitatore alla scoperta della "forma urbis" di Canosa, presentandogli lungo il tragitto tali situazioni? Come è possibile non dotarsi di segnali turistici esplicativi degli itinerari ormai invece presenti su tutte le guide cartacee di Canosa? Il rischio (anzi, di più: la realtà) è quello di presentare la città a tratti, per contesti isolati, senza far comprendere al visitatore che Canosa è molto di più; è un palinsesto stratificato di insediamenti umani di epoche diverse, che merita molto più delle visite brevi e frettolose che si solito le riservano i turisti. Ma perché i visitatori dovrebbero capirlo se per primi noi canosini non l'abbiamo ancora inteso? Buona estate archeologica a tutti.

Sabino Facciolongo



DIGICOM

rivenditore autorizzato
WIND-INFOSTRADA

Corso San Sabino, 14
info 0883.61.76.84

www.digicomcanosa.it
Info@digicomcanosa



MENO CHIACCHIERE, PIU' FATTI!!!



E' dura, molto dura, avere 30 anni e ritrovarsi senza lavoro! Ci guardiamo intorno, ma non troviamo quello che cerchiamo. In mancanza di concorsi, ci rendiamo flessibili a qualsiasi incarico o progetto precario, senza troppa fortuna. Quanti "viaggi della speranza" al Nord, fatti con l'intenzione di rimanerci, i "sepolcri" nelle varie agenzie interinali per consegnare il proprio curriculum e poi sentirsi dire: "complimenti per le Sue esperienze, ma al momento, purtroppo, la situazione è ferma". Gli studi professionistici e le aziende sono al completo e non possono ampliare l'organico. Infine, se vuoi fare la guida turistica dalle loro parti, devi avere il patentino (una specie di licenza) di quella provincia, altrimenti niente. Così dopo una settimana di sacrifici, spese e ricerca continua da una parte all'altra delle metropoli settentrionali - con tanto di avanti e indietro in metrò e pause ridotte al minimo - riprendi il treno o il pullman in direzione Sud e ti ritrovi di nuovo a passeggiare in Corso San Sabino, pieno di preoccupazioni e di punti interrogativi per il tuo avvenire. Talvolta, come se non bastasse, bisogna anche subire le critiche di chi ci considera viziosi e "bamboccioni". Purtroppo, c'è da dire che molta gente, più grande di noi, crede di avere le idee chiare su tutto e tutti, ma forse non sa come noi trentenni disoccupati o inoccupati viviamo questo periodaccio, senza via d'uscita. A casa si assiste a varie trasmissioni di approfondimento politico, sperando che chi abbiamo votato (destra o sinistra), faccia finalmente uscire dal cilindro una ricetta concreta per aggredire la crisi e dare una scossa decisa all'economia italiana, creando i tanto attesi posti di lavoro (ne abbiamo diritto, dopotutto; altrimenti come viviamo?!). Ma appena cominciano, queste trasmissioni si trasformano in plazas de toros, condite di gare a chi urla di più e insulti, dimenticando forse che il politico in studio dovrebbe anche portare avanti il Paese, venendo incontro alle esigenze dei cittadini, specie quelli in difficoltà. E noi li abbiamo votati! Viviamo in una città ricca di cultura, di arte

e di storia, che fatica a entrare nel circuito del turismo di massa ed è ancora priva di quelle infrastrutture che potrebbero essere una risorsa economica ed occupazionale per la nostra generazione. A causa di ciò, ci rassegniamo a considerare questa città un'eterna incompiuta, che adesso avrebbe dovuto avere quelle strutture che attendiamo da anni e che permetterebbero quello slancio tale da condurre Canosa alla consacrazione turistica e culturale, ma invece... Se le promesse delle precedenti campagne elettorali fossero state mantenute, quanto lavoro avremmo avuto! Quanti giovani sarebbero rimasti qui! Quanto turismo in più la città avrebbe ricevuto! Intanto, però, l'emorragia continua e le fermate della Marino in Viale I Maggio e della Marozzi (davanti alla stazione) si fanno sempre più affollate. Chissà quanti gio-

NIO UMANO NOTEVOLE!!! Rivolgo inoltre un pensiero ai miei coetanei e a chi purtroppo è senza lavoro: teniamo duro, quest'epoca prima o poi finirà; la mancanza di lavoro non ha un colore politico, i disoccupati/inoccupati sono a destra e a sinistra. Cari amministratori canosini, IL TEMPO STA PER SCADERE ED ANCHE LA NOSTRA PAZIENZA. Tirate fuori dal cassetto il programma tanto decantato in campagna elettorale, quattro anni fa. Dovreste impegnarvi a fare sistema per far decollare la nostra città; siamo stanchi di sagre, sagrette ed altri eventi che restano isolati, senza una programmazione continua. Abbiamo bisogno di progetti a lungo termine che coinvolgano tutti i settori produttivi cittadini (agricoli e artigianali), il terziario locale (strutture turistico-ricettive) e chi si dedica alla cultura, col contributo dei tanti imprenditori di Canosa.

Noi giovani SIAMO DELUSI E INDIGNATI, meritiamo un'attenzione maggiore e continua. NON POTETE RICORDARVI DI NOI SOLO IN CAMPAGNA ELETTORALE! Quello che è accaduto a Madrid pochi giorni fa dovrebbe far riflettere tutti! Un movimento giovanile e politicamente trasversale, "Los Indignados", ha animato la capitale spagnola. Tra i vari messaggi comparsi sugli striscioni di Puerta del Sol, riporto qui il più eloquente e significativo, che anche



vani laureati in Beni culturali, o in Archeologia (oltre a tutti gli altri) avrebbero potuto lavorare qui e la nostra città se ne sarebbe potuta avvalere, a sua volta; ma adesso questi si trovano altrove. CANOSA STA PERDENDO UN PATRIMO-

no giovani italiani senza lavoro (di destra e di sinistra) possiamo e dobbiamo lanciare ai nostri politici: "YO TE VOTO, YO TE PAGO, YO DECIDO".

Francesco Specchio

prestige

PROFUMERIA

di LAVACCA MICHELE DARIO



TUTTE LE PROFUMAZIONI E TUTTE LE NOVITA' A PREZZI COMPETITIVI!!!

CARTE DI CREDITO BANCOMAT

Via Federico II, 17 - tel 0883.661394 - Canosa di Puglia (Ba)



Ma dov'è finita la giustizia?



Questo il fatto: "Giudici: un cancro da estirpare" Silvio Berlusconi indagato per vilipendio. MODENA - La procura di Modena ha confermato di aver iscritto nel registro degli indagati il nome del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi per vilipendio all'ordine giudiziario[...] Tra gli epiteti attribuiti da Berlusconi ai magistrati e collezionati nell'esposto vi sono, quelli di «cancro da estirpare», «associazione a delinquere» e «talebani». Perché l'indagine per questo reato abbia corso, ora occorre però una autorizzazione a procedere del ministro della Giustizia." Abbiamo una giustizia allo sfascio, le cause penali finiscono spesso in un nulla di fatto, perché i magistrati, per cause non ancora ben chiarite, non raramente lasciano andare in prescrizione i reati sottoposti al loro giudizio o commettono errori di procedura inficiando tutto il percorso della sentenza. Sul versante della giustizia civile il destino dei poveri italiani non è meno sfortunato, le cause durano una media di 10-12 anni e quando terminano nessuno può dirsi soddisfatto, ne chi ne è stato la causa, tanto



meno la vittima, eppure certi magistrati trovano ancora il tempo di mettere sotto processo Berlusconi e su quali basi? Su pettegolezzi, su dicerie, su testimonianze che hanno il sapore dell'osteria, dove si incontrano gli ubriachi per dire: "Piove, governo ladro!". Se questi giudici non sono un cancro, avrebbero almeno il dovere di spiegarci che cosa sono, visto che non passa giorno che non si perdano dietro qualsiasi moscerino che si posa sul nome Berlusconi. Come fanno a pretendere che si abbia ancora fiducia nella magistratura e nella giustizia, quando le vittime sono ignorate a favore delle partigianerie della casta giudicante? Se potessero certi giudici metterebbero in piazza una croce e sopra ci crocifiggerebbero Berlusconi assieme a tutti coloro che lo hanno votato. Avrei applaudito i magistrati se avessi assistito alla conferma della condanna all'ergastolo dell'assassino di quella povera donna fatta a pezzi dopo l'omicidio, invece ancora una volta abbiamo visto la farsa di una giustizia che non è degna di sedere nelle aule dei tribunali, ma starebbe molto bene nei vecchi postriboli assieme alle mitress che vendevano carne umana per pochi centesimi. Chi vi scrive parla con cognizione di causa, di chi studia il diritto da anni e crede profondamente

nella Giustizia, quella vera, quella che sembra essere scomparsa... Al di là degli orientamenti politici, non si può processare il Presidente del Consiglio sulla base di dicerie, di chiacchiere da bar... e se proprio lo si deve fare, come dice la Costituzione, tutto è rimandato alla fine del mandato. Perché invece di perdere tempo e soldi con processi che per il momento non possono nemmeno cominciare non ci concentriamo sui processi che possono e devono dare giustizia a chi la chiede da anni? E' di questi giorni una notizia che ha dell'incredibile (ma della quale sicuramente non saremo stupefatti): il processo per far luce sui presunti casi di pedofilia, risalenti al 2007, e avvenuti nella scuola di Rignano Flaminio dopo un imponente lavoro in aula con

più di 30 testimoni sentiti il processo potrebbe ripartire da zero ed essere affidato ad un altro collegio giudicante per consentire ad uno dei membri attuali, di essere collocata fuori ruolo e partecipare in veste di membro esaminatore al concorso in Magistratura. La notizia ha dell'incredibile e i reati, tutti gravissimi (violenza sessuale di gruppo, maltrattamenti, corruzione di minore, sequestro di persona, atti osceni, sottrazione di persona incapace,

turpiloquio e atti contrari alla pubblica decenza), rischiano di rimanere campati in aria, come tutto il lavoro fatto finora tutto questo con ripercussioni gravissime sui minori coinvolti. Questo è solo uno degli esempi che si possono fare, per una stranezza tutta italiana NON sono a marciare in carcere:

- a) terroristi rossi con circa 10/15 omicidi alle spalle, (questi addirittura li chiamano nelle scuole a parlare ai ragazzi)
 - b) mafiosi che hanno sciolto in acido dei bambini e ammazzato venti/trenta persone,
 - c) pluristupratori che, a piede libero, riprendono a violentare,
 - d) gente che drogata o ubriaca ha ucciso il malcapitato di turno (ricorderete tutti il divo televisivo Ahmetovic)
 - e) gente arrestata con mezzo chilo di cocaina e/o eroina che dopo pochi giorni è agli arresti domiciliari e poi saranno "affidati ai servizi sociali"
 - f) mafiosi che dietro collaborazioni non sempre attendibili hanno ricevuto soldi e una nuova identità dopo aver ucciso o comandato l'uccisione di centinaia di persone.
- Alla luce di quanto detto... Non vi sembra che la mia domanda d'apertura sia legittima?

Sara Di Bisceglie



L'Associazione Internazionale Pugliesi nel Mondo costituisce un valido strumento di aggregazione per tutti i pugliesi che, pur vivendo in altre regioni italiane o all'estero, possono mantenere un legame fecondo con la propria terra di origine, con le proprie radici culturali e sociali, pur essendo diventati, nel contempo, cittadini a pieno titolo nei Paesi che li ospitano. L'Associazione, infatti, attraverso l'attività di informazione, promozione e partecipazione, punta a promuovere una cultura di solidarietà tra gli uomini e tra i popoli al fine di contribuire all'ottimizzazione delle opportunità di crescita della Puglia e della città di Canosa di Puglia ricca di tanti emigranti sparsi in Italia e nel Mondo. Nella città di Canosa di Puglia, su mandato del Presidente Nazionale dell'Associazione Internazionale "Pugliesi del Mondo" Dott. Giuseppe Cuscito, con delibera N. 16 del 21 Maggio 2011 il Consiglio Direttivo ha nominato quale rappresentante il Sig. Orazio Lovino, come coordinatore per il Comune di Canosa di Puglia e ha disposto l'apertura di una Sezione locale. Questa potrà meglio divulgare e fare promozione, anche mediante azioni sul territorio, dell'immagine e dei prodotti regionali e locali, anche per rappresentare la Terra di Puglia nel modo migliore per una collaborazione su vari punti: costituire un grande ponte Nord-Sud puntando anche alla valorizzazione dei prodotti "Made in Puglia", scambi commerciali - culturali - imprenditoriali - turistici, oltre una maggiore promozione del territorio di Canosa di Puglia tra Arte Archeologia e Cultura. Della sezione di Canosa di Puglia "Canosini nel Mondo" fanno parte i seguenti amici : Saverio Di Nunno, Lucia Rossignoli, Renato Tango, Vincenzo Inchingoli. La Sezione di Canosa di Puglia è ubicata in Via Ammiraglio Caracciolo, 13 (Traversa di Corso San Sabino) ed è aperta tutti i giorni dalle 17,30 alle 19.00 (esclusi Sabato e Domenica). Puoi anche informarti, visitando il sito internet ufficiale: <http://www.puglianemondo.com> e-mail : canosinimondo@virgilio.it. Aspettiamo nuovi amici che vogliono iscriversi all'Associazione con l'obiettivo di creare una unica grande organizzazione di pugliesi e canosini nel mondo.



IL DIBATTITO



Dopo aver assistito all'ibito al dibattito sui referendum, mi pare di poter affermare che la nostra classe politica abbia scoperto il metodo ultimo e finale per sottrarsi ad ogni critica: scendere sotto il livello umano di capacità di ragionamento e consecutivo logica. Come si fa ad argomentare con chi coltiva il senso dello Stato di uno scarafaggio stercorario, le competenze e la cultura generale di un bacherozzo, la profondità storico-politica e la capacità progettuale di una anofele? Qualche esempio colto qua e là. La Merkel ha deciso di chiudere tutte le centrali nucleari tedesche, dunque ci dà ragione! È uno degli argomenti più usati durante "il dibattito" da verdi e rossi. Nessun sospetto che la Cancelliera non abbia potuto fare questo annuncio senza consultazioni previe con la potente Confindustria germanica, che è la vera mente collettiva direttrice del futuro industriale del Paese; e se la Confindustria tedesca rinuncia senza fiatare ad una quota del 20% dell'energia nazionale vuol dire che ha il suo tornaconto. Quale? La Siemens detiene già i brevetti principali per la produzione di silicio al grado di purezza richiesto per il fotovoltaico; chi vuole un impianto fotovoltaico, già oggi deve comprare Siemens. Sicuramente i tedeschi hanno altri brevetti nei cassetti per energie alternative da tirar fuori quando Berlino imporrà a livello europeo i suoi standard per la cosiddetta energia pulita. Del resto frau Merkel l'ha detto chiaro: "Possiamo trasformarci nel primo grande Paese industrializzato che compie la transizione verso l'energia rinnovabile, cogliendo tutte le opportunità che questa offre: tecnologia, sviluppo, esportazione, posti di lavoro". A spese altrui: in primo luogo a spese di noi italiani, felici di votare (senza distinzione fra destra e sinistra) politici dotati della preveggenza e intelligenza di lombrichi. Forse gli italiani credono che anche all'estero i politici siano come da noi Calderoli o Niki Vendola, usi a parlare a vanvera, perché tanto poi alla frase non segue alcuna decisione, né tanto meno azione. E così, media ed opposizione hanno lodato l'ultimo discorso di Mario Draghi rallegrandosi perché "un italiano come lui" andava a capeggiare la BCE; senza ricordare che questo italiano da funzionario del Tesoro ha svenduto agli inglesi le migliori aziende pubbliche italiane (sul Britannia). Ma torniamo al referendum: l'acqua. "Il dibattito" ha avuto momenti imbarazzanti. Da una parte, il Terzo Polo invita ad andare a votare, perché Berlusconi è riuscito a trasformare i referendum in un plebiscito contro di sé, e qualunque mezzo è buono per liberarsene, ma dall'altra, ciò significa la vittoria della statalizzazione totale degli acquedotti (e non solo), come vuole la sinistra massimalista. Eccezionale e impagabile l'argomento a favore dei privati: il

settore pubblico è incapace di gestire gli acquedotti. Comuni, provincie, regioni, sindaci, giunte, governatori sono troppo corrotti, incompetenti e hanno sprecato tutti i soldi necessari per la manutenzione, anzi sono pieni di debiti. Il che è purtroppo vero; ma nei filamenti neuronali di costoro non prende corpo l'idea di avere così pronunciato la definitiva condanna contro se stessi in quanto politici, contro la democrazia che li ha portati al potere? Com'è accaduto che, conquistata la libertà politica, ci siamo dati ad eleggere anziché politici acari, mosche, tarsi ed altri infestanti della specie zoologica inferiore? E come è accaduto che questi abbiano corrotto anche lo Stato amministrativo sottostante? Se governanti e parlamentari pubblici ammettono che «il settore pubblico non sa gestire le reti idriche», la conclusione inevitabile è: che cosa ci state a fare voi? A che servite? Credete forse che governare significhi organizzare concerti con lady Gaga, e



andare a baccagliare con altri lepidotteri ad AnnoZero? Ebbene sì. Perché per porre la domanda terminale a questi politici inutili e dannosi come qualunque cavalletta, e coerentemente procedere ad eliminarli con alte dosi di DDT, occorrerebbero elettori che si facessero un punto d'onore ad elevarsi culturalmente, e sul piano neuronale, sopra il livello del formicaleone e della zecca. Invece no. L'appassionata partecipazione delle tifoserie al dibattito ha tolto ogni illusione. Quelle tifoserie hanno plaudito con inni e canti ai Bersani che - appena Berlusconi incauto ha detto che lui non andava a votare - l'ha rimproverato in questi termini: il responsabile di governo deve dare prova di civismo. Ma come? Solo nel

2003, Bersani e il suo partito, per far fallire un referendum che non piaceva alla Cgil, evocarono il «dovere civico» di non andare a votare, per non raggiungere il quorum. D'accordo, un capo di governo darebbe prova di civismo non raccontando barzellette sconce nei congressi internazionali e non inserendo tra referendum su argomenti seri il suo inghippo sul legittimo impedimento, ma anche a sinistra il concetto di civismo è parimenti approssimativo e variabile, se non di più. Un esempio: l'ex procuratore De Magistris. Eletto a Napoli a furor di popolo in nome della legalità e della moralità, che fa? Nomina assessore l'amico suo, pubblico ministero a Napoli, che a Napoli ha condotto inchieste contro avversari politici, fino a chiedere l'arresto di Nicola Cosentino, coordinatore campano del Pdl e suo avversario politico diretto. Il CSM, ha deplorato il fatto che «magistrati assumano incarichi politici-amministrativi specie nei luoghi in cui hanno esercitato l'attività giudiziaria»; però ha dato il via libera alla richiesta di aspettativa del Narducci, che dunque potrà ridiventare magistrato quando vorrà, e proprio a Napoli, dove potrà tornare a impallinare i nemici del suo partito. E' possibile deplorare ma allo stesso tempo consentire, quando si ha l'obbligo di auto-governare i magistrati e la loro moralità? Insomma l'ex magistrato De Magistris ha subito violato le più elementari norme deontologiche, che s'è fatto eleggere per difendere. Ma siamo giusti, come si fa a rimproverarglielo? Vige a sinistra la logica del a me è permesso, a te è vietato, io posso, ma se lo fai tu ti arresto. Il neosindaco di Milano Pisapia come primo atto, è andato a deporre la sua vittoria davanti alla vedova di Osvaldo Pesce, un antico capo partigiano di Volanti Rosse che poi si staccò dal PCI in appoggio al presidente Mao: è lì dove lo porta il cuore. Niki Vendola s'è attribuito esultante e vendicativo il merito della conquista di Milano, città ipocrita, da punire per aver appoggiato Lega e Berlusconi. Di questa sinistra non abbiamo ancora visto niente, signori! Post Scriptum. Qualcuno potrà trovare troppo severo il paragonare la classe politica ad insetti. Mi limito a ricordare l'orizzonte morale di una nota specie infestante, la cavolaia. La sua etica si divide in due fasi distinte. La prima (bruco): divorare fino a far seccare la pianta che li nutre. La seconda (farfalla): accoppiarsi fino alla morte. Anche il dilettante entomologo riconoscerà una significativa somiglianza.

Daniele Di Bisceglie

m MATARRESE

ARREDAMENTI

Via Imbricani, 21 - Tel. 0883 661085 - S.S. 98 Km. 12,490 - Tel. 0883 663393
CANOSA DI PUGLIA (BT) - e-mail: matarresearredamenti@inwind.it



Parte con questo numero de "Il Boemondo" una nuova rubrica intitolata "GIOVANE ITALIA SIAMO NOI". Obiettivo di questo nuovo spazio è fare conoscere ai nostri lettori un mondo forse ai più ancora nascosto ossia quello giovanile. Tutto questo grazie all'intraprendenza dei ragazzi che costituiscono l'unico movimento giovanile di destra presente sul territorio di Canosa di Puglia. Un nuovo modo di far politica dove non mancheranno le critiche (costruttive) ma anche proposte e iniziative. Tutti potranno interagire con noi via mail all'indirizzo giovaneitaliacanosa@hotmail.it oppure aderire alla nostra pagina facebook "Giovane Italia Canosa".

SI SCRIVE GIOVANE ITALIA SI LEGGE POLITICA DEL FARE



Si dice, spesso a ragione, che la politica non si occupa a sufficienza dei giovani. Ma i giovani si occupano abbastanza di politica? Durante gli anni Cinquanta e Sessanta sicuramente era così. Nel periodo della ricostruzione e del boom economico, lo strumento per partecipare al mutamento del paese, appena uscito dalla dittatura e dalla guerra, erano i partiti, a cui i giovani si avvicinavano attraverso le sezioni e le parrocchie; luoghi dove si discuteva, si formavano le idee, si cresceva, si selezionavano i dirigenti del futuro. Da D'Alema a Fini, molti degli attuali leader politici nazionali si sono formati in quegli anni nelle organizzazioni giovanili di partito. I primi segnali del mutato rapporto tra giovani e politica affiorano alla fine degli anni Sessanta. I partiti sono considerati troppo monolitici e lenti nel recepire gli stimoli delle nuove generazioni. L'interesse per la politica resta però altissimo, anzi cresce. Il '68 ed i movimenti degli anni immediatamente successivi rappresentano il tentativo di esprimersi in modo più diretto ed efficace, meno irreggimentato nella disciplina delle organizzazioni politiche tradizionali. Assemblee infuocate, occupazioni e cortei diventano il luogo della partecipazione alla costruzione del proprio futuro. Poi, però, tutto si ferma. La difficoltà di ottenere risultati tangibili e la cappa pesantissima del terrorismo, contribuiscono a far rientrare nei ranghi milioni di giovani. Per descrivere il loro rapido allontanamento dalla politica, nei primi anni Ottanta, viene addirittura coniato un termine nuovo: "riflusso". La sfera pubblica viene completamente abbandonata e gli interessi si concentrano sulla vita privata. Nessuno pensa più a cambiare il mondo, ma a studiare, lavorare, far carriera. L'onda lunga del "riflusso" arriva fino ai giorni nostri, ma non certo per disinteresse. Le associazioni ambientaliste o di volontariato, per esempio, si avvalgono del contributo di migliaia di giovani. Non mancano però i cosiddetti cantieri di formazione che cercano, senza non poche difficoltà, di far avvicinare le nuove leve alla politica: ieri con Azione Giovani, oggi con Giovane Italia. In seguito alla svolta di Fiuggi del 1995 che aveva portato alla nascita di Alleanza Nazionale, nel 1996 fu organizzato a Rieti un congresso nazionale a cui presero parte i rappresentanti del Fronte della Gioventù, di Fare Fronte e del Fronte Universitario d'Azione Nazionale,

ovvero le organizzazioni giovanili storiche del Movimento Sociale Italiano. Durante tale congresso furono riprese ed ampliate le tematiche già espresse a Fiuggi e si giunse alla decisione di fondere i tre gruppi giovanili partecipanti in un nuovo movimento giovanile denominato Azione Giovani. Oggi, i movimenti giovanili del PdL, FI-Giovani per la Libertà e Azione Giovani, con i rispettivi partiti al governo hanno celebrato la nascita del nuovo soggetto politico: "Giovane Italia". Non una sommatoria delle due strutture esistenti, né un movimento autoreferenziale, ma un soggetto giovanile capace di aprirsi all'esterno ai tanti giovani e alle tante associazioni giovanili che scelgono il Popolo della Libertà. Non si tratta di chiudere delle storie, ma di aprirne una nuova e più importante che possa vedere la destra giovanile protagonista di un nuovo corso. Andare oltre Azione Giovani e Forza Italia Giovani non significa necessariamente abbandonare stili di militanza e partecipazione diversi, in gran parte affini con particolare riferimento ai valori, ma avvicinare il più possibile altri giovani alla politica.

Vincenzo Santoro

COMUNICATO STAMPA

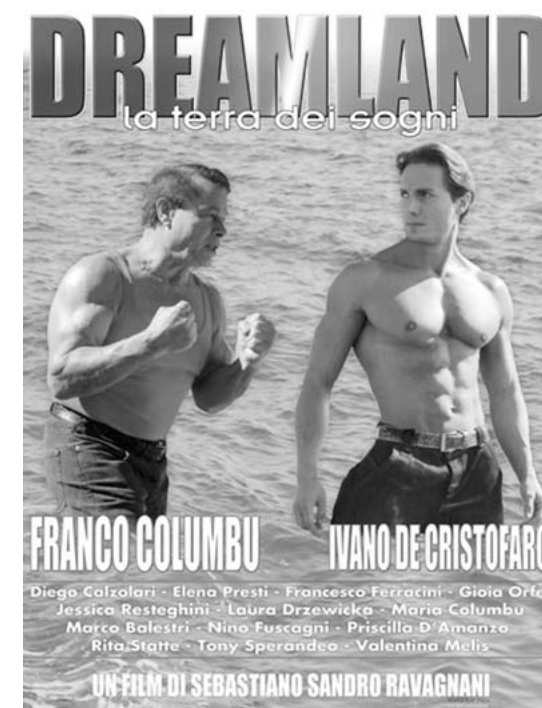


Si è svolto lunedì 27 giugno 2011 la presentazione del nuovo direttivo cittadino della Giovane Italia, anticipando i tempi Nazionali e forte del grande lavoro svolto in precedenza dai due coordinatori cittadini si è pensato di unire le due anime giovanili sotto un unico coordinamento. Con la presenza dei rappresentanti giovanili Provinciali Davide Basso e Michele Scagliarini il nuovo direttivo è così costituito dal Segretario unico Gerardo Liuzzi, vice segretario Vincenzo Santoro e ufficio stampa, il consigliere comunale Antonio Labianca, Alessandro Candio che rappresenterà a livello provinciale il gruppo giovani, Antonio Lenoci come referente per le scuole ed infine Tiziana Morra come referente femminile del gruppo. L'occasione è stata propizia per informare i due coordinatori della nomina del consigliere comunale Antonio Labianca con la delega delle politiche giovanili, un grande risultato perché permetterà al movimento giovanile di avere una certa rilevanza anche all'interno della giunta comunale.

Gerardo Liuzzi

In arrivo nelle sale "Dreamland"

Per la prima volta in assoluto il territorio del Comune di Canosa di Puglia entra nel mondo del cinema. "Dreamland - La terra dei sogni", il film prodotto dalla World Business di Milano con la collaborazione dell'americana Columbu Production, girato nel mese di agosto 2010 nei comuni di Barletta e Canosa di Puglia, sarà proiettato a partire dal prossimo 8 luglio nelle migliori sale cinematografiche italiane (Wbe, Uci, The Space e S.I.M.) nonché il Cinemars di Andria. Opera del regista



Sandro Ravagnani (nel cast figurano gli attori Ivano De Cristofaro, Franco Columbu e Tony Sperandeo), il film racconta la storia di un bambino italiano costretto a lasciare il paese d'origine e la sua famiglia per raggiungere gli Stati Uniti in cerca di un futuro migliore. Dal Sud Italia al quartiere italiano di Fullerton, nello stato americano della California, la storia è incentrata sulla lotta tra bande rivali che domina la vita del quartiere, in cui un ex pugile stimato da tutti diventa spesso vittima delle angherie dei vari bullastri del posto. Ma quando riconosce nel capo di una banda il proprio figlio adottivo, decide di difenderlo e convertirlo alla lotta per i diritti umani e per una vita tranquilla. La cittadinanza, mossa dall'affetto per l'ex pugile, contribuirà in massa a realizzare il grande sogno: la fine della violenza. Come consigliere comunale ho pensato che fosse un ottimo modo di promuovere il nostro territorio ed è stato un progetto a cui ho creduto sin da subito, per l'amicizia che mi lega con il regista e con tutto il

cast; una grande famiglia. Mi chiedevano se ci fosse l'opportunità di poter girare nel nostro territorio, come sempre il nostro sindaco Francesco Ventola ha supportato con grande entusiasmo il progetto e di intesa con la Fondazione Apulia Film Commission siamo riusciti a realizzare le riprese, grazie anche alla collaborazione del Comune di Barletta. Un'opportunità unica per mettere in risalto le bellezze storico culturali del nostro paese, i primi 10 minuti del film, ben 15 giorni di riprese, sono dedicate al nostro territorio (le campagne, la basilica di San Leucio, Piazza Vittorio Veneto, il Palazzo di Città, la banda sino alla nostra Cattedrale). Una curiosità l'officina che si vede nel lungometraggio anche se fa parte della serie di riprese americane è un'attività canosina e ringrazio il Sig. Francesco Mastrapasqua (titolare) per l'accoglienza speciale che ci ha riservato. Non è tutto merito mio ma anche delle numerose comparse, canosini su tutti, che si sono prestati al gioco del cinema, a loro va un grazie infinito non dimenticando l'amico Alfredo Lentini che nella fase di start up è stato fondamentale. Personalmente è stata un'esperienza forte, avendo avuto l'opportunità di interpretare il sindaco del nostro paese, all'inizio un po' di titubanza, per eventuali strumentalizzazioni per il ruolo che ad oggi ricopro, ma sinceramente un'occasione del genere non capita tutti i giorni e il fatto di poter vivere questa esperienza in compagnia dei mie concittadini e l'amore che nutro per questo paese hanno cancellato ogni esitazione.

Davvero una grande soddisfazione da dover condividere con le numerose attività e associazioni che si sono impegnate per realizzare questo progetto: la Fondazione Archeologica, l'Hotel Queen Victoria, La Parrocchia di San Sabino, Autocarrozzeria Mastrapasqua, Scissorhands di Roberto Martinelli, Scuderia Paradiso, Palestra Sporting Club, Associazione Or di Canosa, Banda di Canosa Giuseppe Verdi, Twins Ristoshow, Associazione Asec di Canosa, Caporalplant Vivaio, gli uffici comunali ed i Vigili Urbani di Canosa e la Capitaneria di Porto di Barletta.

cast; una grande famiglia. Mi chiedevano se ci fosse l'opportunità di poter girare nel nostro territorio, come sempre il nostro sindaco Francesco Ventola ha supportato con grande entusiasmo il progetto e di intesa con la Fondazione Apulia Film Commission siamo riusciti a realizzare le riprese, grazie anche alla collaborazione del Comune di Barletta. Un'opportunità unica per mettere in risalto le bellezze storico culturali del nostro paese, i primi 10 minuti del film, ben 15 giorni di riprese, sono dedicate al nostro territorio (le campagne, la basilica di San Leucio, Piazza Vittorio Veneto, il Palazzo di Città, la banda sino alla nostra Cattedrale). Una curiosità l'officina che si vede nel lungometraggio anche se fa parte della serie di riprese americane è un'attività canosina e ringrazio il Sig. Francesco Mastrapasqua (titolare) per l'accoglienza speciale che ci ha riservato. Non è tutto merito mio ma anche delle numerose comparse, canosini su tutti, che si sono prestati al gioco del cinema, a loro va un grazie infinito non dimenticando l'amico Alfredo Lentini che nella fase di start up è stato fondamentale. Personalmente è stata un'esperienza forte, avendo avuto l'opportunità di interpretare il sindaco del nostro paese, all'inizio un po' di titubanza, per eventuali strumentalizzazioni per il ruolo che ad oggi ricopro, ma sinceramente un'occasione del genere non capita tutti i giorni e il fatto di poter vivere questa esperienza in compagnia dei mie concittadini e l'amore che nutro per questo paese hanno cancellato ogni esitazione.



INGROSSO BEVANDE-ALIMENTARI
Via L. Settembrini 20 - tel. 0883 617378
Via G. Falcone 73/75 - tel. 0883 617319
76012 Canosa di Puglia (BT)

PROMOSSO & BOCCIATO



BAMBINI - lo scorso 16 giugno in piazza Vittorio Veneto si è svolto un bellissimo spettacolo dal titolo "Il mondo che vorrei" rappresentato dagli alunni del 1° circolo didattico "G.Mazzini". Obiettivo di questo evento è stato sensibilizzare i bambini(e non solo) al rispetto per tutto quello che ci circonda ed a incentivare e promuovere la raccolta differenziata con la speranza di realizzare un mondo migliore. Ammirevoli!

HABEMUS ROTATORIA - stanno per essere ultimati i lavori per la realizzazione di una rotatoria tra l'intersezione di via Balilla e via Saffi. Messi in soffitta(finalmente) i semafori intelligenti i canosini hanno da poche settimane sperimentato il nuovo deflusso del traffico. Meno male che la decisione del senso unico di via Saffi è rientrata poiché la congestione che si andava a creare da via Kennedy a via Corsica non aveva niente da invidiare alle code sul raccordo anulare romano. Dio c'è!

GIOVANI CANDIDATI - le scorse elezioni amministrative hanno visto come protagonisti un folto numero di candidati provenienti dalla cantera della Giovane Italia. Il loro risultato è stato molto soddisfacente segno che qualcosa sta davvero cambiando in ottica di cambio generazionale. Tra i tanti un plauso è diretto agli eletti: Domenico Storelli(Bisceglie) e Riccardo Memeo(Barletta). In bocca al lupo(ed occhio ai lupi)!



VENDOLA - per festeggiare il successo dei suoi candidati a Milano e Cagliari imposti al Pd, per dimostrare il nuovo modo di governare, ha pensato bene di rastrellare cento milioni di euro dalle tasche dei cittadini pugliesi per colmare il profondo buco della sanità regionale che lui stesso ha contribuito ad allargare, aumentando da oggi pesantemente l'addizionale Irpef. Il laboratorio Puglia ha così partorito un nuovo gioiello, per la soddisfazione dei cittadini che poco più di un anno fa hanno rinnovato la fiducia a Vendola. Vergogna!

AZIENDE - come fronteggiare il precariato? Ovviamente aumentandolo. Questo è il motto di svariate aziende(anche canosine). Infatti, queste, assumono aspiranti lavoratori per lunghi periodi di prova per poi alla fine di questi "maledetti" stage decidono di non assumere a tempo indeterminato il lavoratore per poter così prenderne un altro dal folto ventaglio dei precari ripetendo il gioco all'infinito. Da evidenziare che in tutto questo vengono favoriti dalla burocrazia e soprattutto dai contributi regionali tali da far risultare il costo del dipendente pari allo zero. Per la serie sedotti e abbandonati!

SENSO CIVICO - come ben si sa le novità prima di portare dei buoni risultati portano per lo più disagi. Ritorniamo sulla questione della rotatoria presente tra l'intersezione via Balilla e via Saffi. L'articolo 143 del C.d.S. afferma che per quanto riguarda la corretta esecuzione delle manovre va ricordato che è sempre obbligatorio segnalare ogni cambio di corsia per mezzo degli indicatori di direzione (frecce) e dare la precedenza ai veicoli che già stanno percorrendo la corsia che si vuole occupare, è altrettanto obbligatorio segnalare l'intenzione di uscire dalla rotatoria per mezzo degli indicatori di direzione; i veicoli in uscita dalla rotatoria devono inoltre prestare particolare attenzione e dare la precedenza ad eventuali pedoni e/o ciclisti presenti sulla carreggiata e sui rispettivi attraversamenti stradali. Facciamo attenzione!

Servizi Sociali: al via i contributi per: FITTO CASA - 1° DOTE - SOSTEGNO alla GENITORIALITÀ e alle MADRI NUBILI.



In arrivo una boccata di ossigeno per un bel numero di famiglie. Sono già disponibili in banca i mandati di pagamento per il FITTO CASA. La somma destinata dalla regione, al nostro comune ammonta a circa 109.000 euro. Anche per quest'anno il nostro comune ha partecipato scegliendo la percentuale massima del 10%, quindi poco più di 10.000 euro, assicurandoci così la premialità, che ammonta a 36.000 euro. Per cui sommando le varie voci, la somma che si sta erogando è di circa 156.000 euro. Altro contributo in riscossione è la 1°DOTE. Sono state riconosciute titolari del diritto 41 famiglie a Canosa. E' questa una misura economica che viene erogata alle famiglie, in cui è presente un minore che ha un'età compresa dai 0 a 36 mesi. Ogni famiglia beneficiaria percepirà la somma di 2.400 euro. Il prossimo provvedimento riguarderà il contributo per il sostegno alla GENITORIALITÀ. Questo contributo fra i più attesi è stato oggetto di una attenta valutazione. E' stato preparato un disciplinare per regolamentare la selezione e l'erogazione, nel modo più

oculato. I requisiti per l'accesso al contributo, sostanzialmente restano gli stessi che per il passato. Reddito inferiore a 4.500 euro. Situazione di disagio socio-economico, con particolare fragilità sociale e psicologica che, pregiudica un corretto sviluppo armonico psicofisico. E' rivolto a nuclei familiari anche monogenitoriali, con minori di età inferiore ad anni 16. Questa è la prima novità rispetto al passato che vedeva il contributo assicurato ai minori fino a 18 anni. Ha carattere continuativo, per un massimo di sei mesi nell'anno solare. L'accesso alla misura economica prevede, da parte del Servizio Sociale Professionale, oltre all'accertamento della fondatezza dei requisiti, la stesura di un PIANO INDIVIDUALIZZATO con l'assunzione di responsabilità e condivisione da parte del richiedente. E' suscettibile di rivalutazione da parte degli operatori sociali che, nei limiti delle risorse economiche disponibili, possono riproporre il rinnovo dell'intervento. Là dove l'utente non rispetti le indicazioni esplicitate nel progetto individualizzato, l'erogazione del beneficio economico sarà sospesa. La determinazione delle cifre economiche da assegnare ai beneficiari è stata ritoccata in proporzione alle risorse disponibili. Quindi sono sta-

te così suddivise: 100 euro in presenza di nuclei con un solo minore fino a un massimo di 200 euro se i minori sono 3 o anche più. Altro contributo economico oggetto di attenzione e per il quale è stato necessario predisporre un disciplinare è l'ex baliatico ovvero il contributo alle MADRI NUBILI. Questa misura economica è l'unica che riconosce l'erogazione ai minori fino al 18° anno di età. I minori non devono essere stati riconosciuti e la madre non si deve trovare in situazione di convivenza. Il contributo cessa nel momento in cui la madre dovesse contrarre matrimonio-iniziare una convivenza- il minore venga riconosciuto- o venga dato in affidamento. Anche questo beneficio è passato sotto le maglie della ristrettezza economica. Abbiamo stabilito le quote in due cifre 200 euro per un solo minore 250 euro in presenza di più minori. Il reddito minimo per l'accesso al contributo è di 7.500 euro. Avendo ricevuto anche il consenso della giunta, anche questi due provvedimenti saranno presto evasi. Piccole boccate d'ossigeno, che aiutano a vivere, cercando di non trascurare nessuno.

Raffaella De Troia

Assessore alle Politiche Sociali e della famiglia

C'è bisogno di rispetto!



"Ci metto solo due minuti". Credo che tutti abbiamo pronunciato o almeno pensato questa frase parcheggiando la macchina in divieto di sosta: davanti un passo carrabile di un garage, sulle strisce pedonali, in doppia fila... in queste situazioni, nel peggiore dei casi, possiamo adirarci, e magari vedendo una multa bloccata con il tergicristallo potremmo appagare il nostro senso di giustizia, ma ci intrufoliamo comunque tra le auto e le scansioni neanche fossimo ad una gara ad ostacoli. Se però la macchina è davanti agli scivoli per disabili - sempre se ci sono - o ad un parcheggio a loro destinato, non credo che la stessa gara possa essere giocata ad armi pari, anzi, forse in quel caso la multa non è nemmeno assicurata. Ogni giorno, in Italia, ci sono poco meno di 3 milioni di disabili che lottano anche solo per poter andare a comprare il pane. Proviamo ad immaginare le nostre giornate bloccate ogni volta che ci troviamo in questa situazione o ogni qualvolta dobbiamo salire un scalino. Quale potrebbe essere la soluzione?

Farsi aiutare 24 ore su 24, magari incaricando un'altra persona per sbrigare tutte le faccende. Non mi sembra corretto dal momento che disabilità non deve essere sinonimo di immobilità. Nella tanto criticata televisione italiana, oltre ai programmi trash ci sono trasmissioni che ci fanno capire in che stato versa il nostro buon senso, facendoci aprire gli occhi: non molto tempo fa al programma "Le Iene" sono stati scovati centinaia di automobilisti, con il tagliando di disabilità, ma che erano in perfette condizioni fisiche e motorie e che non accompagnavano nessuno che le avesse, occupando magari un posto che sarebbe stato più utile per qualcun altro. Quando veniamo a conoscenza, però, di storie di ragazzi con problemi motori, siamo tutti pronti ad impietosirci per la loro situazione, ma anche a stupirci di fronte alla loro forza nell'affrontare queste problematiche quotidiane. Secondo il mio modestissimo parere, credo che l'unica cosa di cui non abbiano bisogno sia la pietà di qualcuno, quanto piuttosto di un briciolo di senso civico. Alla luce di tutte queste situazioni, numerose associazioni hanno

dato vita ad un progetto chiamato "Carrozzina Verde", che consiste in un'analisi del territorio rispondendo a 10 quesiti, che in base alla valutazione finale offrirà al paese sotto esame, la Certificazione di Accessibilità con la consegna di una Carrozzina Verde, ad indicare la completa assenza di barriere architettoniche e non, quindi la totale accessibilità ad ogni luogo, o Arancione, per un'accessibilità parziale, o Rossa che rappresenta l'assoluta inaccessibilità. Il progetto racchiude diverse città della nuova provincia pugliese, tra cui figura anche Canosa, accanto a Bisceglie, Trinitapoli, S.Ferfinando di Puglia, Margherita di Savoia e Trani. La Bat quindi si mette alla prova, ed è disponibile a cambiare se necessario...e tu?

Tiziana Morra



**Pulizie Banche
Enti Pubblici
Uffici - Fabbriche
Negozi - Condomini**

Via G. Falcone, 15
Canosa di Puglia (BA)
Tel. 0883.614349
Cell. 333.2871491

Impresa di Pulizia
**IL Mago
dell'Igiene**
di Gallo Luigi



La "via crucis" dei precari



"Il Precariato è una piaga che compromette il futuro dei giovani": questo è stato il monito del Papa Benedetto XVI pronunciato, giorni fa, durante il Rosario nella Chiesa di Santa Maria Maggiore. La vita e le speranze della passata, ma soprattutto della nuova generazione, sono ormai note a tutti; c'è chi ne guarda con preoccupazione e, giustamente, si appella alla politica affinché vada contro gli interessi personali e contribuisca al sostegno fattivo alla famiglia; c'è, poi, chi, invece, come il nostro caro ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, che considera i precari "l'Italia peggiore". Non sono qui né a sindacare né a scagliarmi contro la negligenza e l'impertinenza della suo comportamento, ma solo a farvi riflettere su quali dovrebbero essere i compiti di chi vive e governa per il benessere di un popolo. A seconda di come si sia svolta la vicenda, ciò che, maggiormente preoccupa, è la presenza nelle parole estreme del ministro di una profonda incomprensione di quanto sta avvenendo nella società e che è sintomo, evidente, di un divorzio tra governo e realtà e che non legge quanto è successo negli ultimi anni, come lo spontaneo movimento di lavoratori e insegnanti, l'agitazione delle donne, la manifestazione a piazza S. Giovanni, la trasmissione di Fazio e Saviano, le celebrazioni per i 150 anni. Tutto segnala una realtà profonda che si muove. L'ignobile offesa ad alcuni precari che volevano, semplicemente, dialogare con lui - ma Brunetta ha ritenuto l'argomento non

consono alla tematica del convegno - è inqualificabile, non degna al ruolo che svolge e, soprattutto, denigrante per quanti lavorano e si sacrificano ogni giorno. Una rivolta solidale è giunta anche dal mondo del sindacato. In una nota del segretario nazionale Funzione pubblica-Cgil si legge: "un atto volgare che offende i lavoratori tutti, non solo quelli precari" e si è sostenuta la necessità di una manifestazione, ritenendo la loro battaglia come parte di una più ampia lotta in difesa della pubblica amministrazione e dei servizi



pubblici. Il come è stato liquidato un dramma di così notevole rilevanza è sintomo di una regressione civile, una mancanza di aprirsi al popolo, un'intolleranza ad ogni forma di dissenso, di ascoltare i problemi del cittadino, di porsi al servizio della popolazione e delle sue esigenze. È il confronto che manca e che, con ragione, ha

incendiato gli animi dei presenti. Fondamentali, a questo punto, sarebbero le sue scuse che, purtroppo, non sono ancora giunte e la volontà di proporre delle soluzioni concrete ai problemi di chi è senza lavoro, in particolare nel Sud e di preoccuparsi di un'Italia "che bandisce concorsi ma che non assume i giovani che li vincono". Non ci si vuole accorgere che sono circa 240mila i contratti precari nella pubblica amministrazione che, molto sicuramente, non verranno rinnovati a causa della manovra economica varata l'anno scorso e oltre 200mila precari nel mondo della scuola, che sperano in un'assunzione. Sono questi alcuni numeri che delineano il fenomeno della precarietà all'interno del settore pubblico, secondo alcuni dati forniti dal responsabile del dipartimento dei settori pubblici della CGIL Nazionale, Michele Gentile. Basterebbe, quindi, questo, sottolineare il sindacalista "per dare un'idea di quanto pesi quell'Italia peggiore". Tutto ciò, impedisce ai giovani di abbandonare casa e costruirsi una famiglia perché nessuna banca concede, senza garanzie, un mutuo ad un precario. Purtroppo, queste sono situazioni che solo chi vive può capire realmente. Assistiamo quasi ad una inversione di rotta, senza accorgersi che, forse, la parte peggiore del paese appartiene alla casta, a quelle imprese che si sono arricchite sfruttando il lavoro precario, firmando contratti illegali, chiedendoci, sin da giovani, più sacrifici con l'unico obiettivo di intascare soldi. Sembra, quasi, che il precariato sia la condizione obbligata di ogni essere umano che abbia avuto la disgraziata fortuna di nascere e a cui ognuna debba rassegnarsi. Ma non credo che, questa volta, il tutto si chiuderà in un silenzio: le manifestazioni hanno già avuto inizio e ciò che preme, maggiormente, è di rivendicare, nuovamente, il diritto di parola che è stata tolta. Anche sui giornali e in televisione si parla di precari solo per compatirli. Mai che venga loro data la possibilità di parlare dei bisogni, delle loro stesse idee. Mai che invece di parlare delle difficoltà di un precario si comunichi dell'impresa che lo ha precarizzato. La rabbia è tanta, il desiderio di liberarsi da coloro che dall'alto ci maltrattano e ci vogliono consenzienti a tutto e con la testa china, anche. Credo, però, che le ginocchia della verità hanno sviluppato delle vere callosità, che emergeranno quando incontreranno le facce di Brunetta e di tutti gli altri politici. E sarà allora che, la serenità delle future generazioni metterà a nudo, scavando con le mani, la discarica abusiva nascosta sotto.

Claudia Krystle Di Biase



"DONNA AL VOLANTE PROTESTA COSTANTE"



Si chiama "woman2driver" la protesta nata sui social network come facebook e twitter contro la legge che vieta alle donne saudite di mettersi alla guida di un'automobile. È l'unico paese in cui vige questo divieto assoluto imposto alle donne, sia che esse siano autoctone sia che esse siano straniere: una proibizione più sociale che legale, nel regno infatti non esiste una legge che vieta alle donne di guidare ma il divieto nasce da un editto religioso emanato dal ministero dell'interno. L'iniziativa nasce alcune settimane fa con l'arresto di Manal Alsharif, una madre che ha osato rendere pubblico su internet un video che la ritraeva mentre era alla guida in compagnia di un'amica discutendo di quanto fosse utile, per ogni evenienza, che anche la donna abbia il diritto di guidare. Un affronto che è costato alla donna la reclusione per due settimane, ed ha suscitato indignazione nell'opinione pubblica. Ma tutto ciò ha fatto scatenare l'effetto contrario rispetto a quello voluto dal governo. Oltre tre mila donne hanno firmato una petizione in favore della donna arrestata rivolta al re, mentre nella pagina facebook il nume-

ro delle sostenitrici ha raggiunto quota ventiquattro mila. Il video ha fatto il giro del web ed ha contribuito a rinvigorire una protesta sotterranea che dura da circa vent'anni quando nel lontano 6 giugno del 1990 in pieno clima di guerra imminente sfilarono delle auto per Raid dove nello stupore generale al volante c'erano delle donne. Io guiderò è la parola chiave lanciata sui social network dalle donne arabe che hanno esortato le loro connazionali a prendere l'auto il 17 giugno e a mettersi al volante, infatti giovani e meno giovani si sono messe alla guida dando vita ad una manifestazione di massa muovendo un passo importante nella battaglia



per i diritti in un paese con una struttura sociale dietro di secoli, lontano anni luce da un sistema politico democratico. La protesta è in realtà solo alle prime battute, perché il Comitato pro-

motore "Women2drive" ha chiesto alle donne saudite di continuare a guidare la macchina nei prossimi giorni, nelle prossime settimane, nei prossimi mesi, fino a quando il loro diritto di stare al volante verrà riconosciuto dall'Arabia Saudita. Fino a questo momento le autorità saudite non hanno reagito con violenza alla giornata alla guida delle donne, nonostante un sito ultraconservatore abbia esortato a "frustare e picchiare" le donne guidatrici. La "primavera araba" che sta attraversando tutta la regione spaventa il re e i suoi ufficiali. Qualche mese fa il governo ha dovuto stanziare 130 miliardi di dollari per contenere le proteste sociali nate sull'onda delle rivolte arabe. E se la protesta come da previsioni dovesse andare avanti ad oltranza, il governo molto probabilmente potrebbe decidere di cambiare la legge piuttosto che spendere altri soldi o soffocare la protesta nel sangue. In generale le donne del mondo arabo sono accomunate da forti limitazioni: dal diritto di guidare fino all'impossibilità di uscire sole, senza dimenticare il diritto di voto mai riconosciuto. Non ci resta che sperare che il coraggio e la determinazione delle donne arabe avrà la meglio sull'ottuso e retrogrado regime arabo, e che anche in quel paese i diritti delle donne, come anche tutti i diritti umani, vengano affermati!

Angela Brisichella

PIÙ ETICA NELLA SOCIETÀ



Ero ormai convinta che non potesse scandalizzarmi più nulla, eppure ancora una volta accade qualcosa che si scontra con la mia sensibilità. Mi riferisco alla politica sporca che ogni giorno finisce su tutti i giornali. Guardo da caso però non è di questo che voglio parlare, benché, pagine e pagine di giornali non abbiano fatto altro che trattare e sparlare di questo, durante gli ultimi mesi. Che il Premier o chicchessia, abbia la sua vita privata densa e fantasiosa, credo sia ormai di dominio pubblico e non credo sia l'unico uomo politico ad aver adottato questa linea di condotta. Non voglio demonizzare una bandiera o un partito! Lungi da me l'idea di parteggiare o meno per un colore o per un simbolo! La cosa che mi sconvolge è constatare invece lo stato di degrado e di povertà di valori al quale si è giunti, seb-

bene tutti siano molto bravi a giudicare e a puntare il dito. La mia rabbia nasce nel constatare la morte lenta di un processo evolutivo che invece avrebbe dovuto contraddistinguere il nostro Paese. La crisi etica spintasi sino a limiti non tollerati più dalla maggioranza degli italiani che hanno ancora un perimetro morale non più coincidente con quello delle classi politiche che affollano i luoghi istituzionali che ci rappresentano. L'Italia è diventata come una bella donna ben agghindata ma estremamente povera dentro, priva di contenuti e di spessore! E il fatto che, il panorama politico-istituzionale contribuisca a degradare i presupposti che, invece, dovrebbero implementare la ricchezza culturale ed etica della nostra Nazione è davvero sconvolgente. Nutriamo i nostri ragazzi di questi esempi, scempi di valori che diventeranno i loro se non corriamo ai ripari. Ragazzi distratti e spesso multi-problematici, figli di questa società moderna.

Adolescenti allo sbaraglio, disorientati tra i valori buoni appresi da bambini, protetti nelle loro belle case e la confusione fuori, quando si ritrovano, più o meno "grandi", a dover scegliere, sbalottati dalla propaganda più comoda e allettante del goderli la vita. Questo perché in l'Italia, a differenza di altri Stati Europei, anziché lavorare seriamente su questioni tanto importanti come la Scuola, la Sanità, lo Sviluppo Economico e Sociale del Paese, si assiste al varo di progetti frutto solo di una parte politica, distratta ed interessata a futuri e mere faccende, ben lontane dagli importanti ed edulcorati obiettivi, tanto propagandati durante i periodi elettorali. Con la conseguenza di forti discontinuità nei processi di cambiamento e di innovazione, in settori tanto cruciali quanto vitali per lo sviluppo di una Nazione. Miei concittadini dobbiamo lottare, perché le nuove generazioni si salvino da questo degrado.

Sabina Dellatte



FARMACIA Dott.ssa LOMBARDI

**Professionalità
Cortesia
Convenienza
al Tuo servizio**

Via Settembrini, 9 - Canosa di Puglia
Tel. Fax 0883.661144
e-mail: farmacia.lombardi@alice.it



NON TUTTI SANNO CHE...

Mentre i soloni del centro sinistra locale sono impegnati a criticare e demonizzare, l'amministrazione comunale Ventola, la sua Giunta e la maggioranza continuano a lavorare ed adoperarsi affinché la città sia modernizzata e vivibile. Dalle pagine di questo giornale informiamo i cittadini su tutto quello che sta realizzando, nello stesso tempo sovente anche noi siamo critici, segnaliamo e consigliamo, sempre con



spirito di collaborazione fattiva, perché vogliamo solamente che la nostra città cresca e migliori a tutti i livelli.

- Villa Comunale. E' stata rifatta totalmente l'illuminazione con un impianto nuovo, sostituendo tutti i lampioni vetusti, pericolosi e facili da sabotare, con altri molto sicuri ed efficienti. Alla cortese attenzione dell'Assessore Gennaro Caracciolo, che ha fortemente voluto questa opera: nella parte bassa della villa, di fronte ai bagni pubblici, servono altri due-tre nuovi lampioni, per coprire quella zona poco illuminata;

- Sono stati ripristinati e sostituiti alcuni giochi per bambini, distrutti dai vandali nella villa comunale e nel parco Almirante. In zona Torre Caracciolo nelle immediate adiacente dello stadio, è stato realizzato un campetto con tappeto sintetico per i giochi dei più piccoli;

- L'ex scuola Marconi, vicino alla Caserma dei Carabinieri, è stata completamente ristrutturata ed è divenuta sede provvisoria dell'Istituto Professionale per il Commercio, al momento



inagibile.

- Da pochi giorni sono terminati i lavori di posa della fogna bianca in alcuni tratti di via Imbriani, Goldoni e di tutta via Carlo Alberto del Rione Rosale;

- E' stata realizzata la rotoia dell'incrocio di via Saffi-Balilla-Falcone. L'impianto semaforico è stato installato nel tratto finale di via Corsica all'incrocio con via G. Deledda;

- In Corso Garibaldi sono stati piantati nuovi alberi al posto delle magnolie le cui radici danneggiavano marciapiedi e fabbricati;

- La villetta di Via Saffi con il Monumento all'Aviatore è stata recintata dal comune e abbellita con altre piante offerte dal vivaio Caporale, in collaborazione con l'Associazione Arma Aeronautica, Sezione di Canosa;

- Sono stati ripristinati ex novo sei banchine e relativi marciapiedi in via Corsica altezza Asilo Immacolata, con relativi scivoli.

- Sono in corso i lavori di ripristino del



basolato di corso San Sabino. Alla cortese attenzione del Sindaco, Giunta, Assessore ai lavori pubblici Caracciolo e Capo Ufficio Tecnico ing. Germignano: al più presto, auspichiamo che venga presa in seria considerazione la realizzazione di un marciapiede, unico totalmente a zona pedonale, sempre in corso San Sabino, che parte da via Ammiraglio Caracciolo e termina all'altezza della ex farmacia Fontana. Sollecitiamo tutti, affinché si realizzi questa idea, che va solo nell'interesse dell'intera collettività e non di pochi. Canosa ha il diritto come tutte le città limitrofe di avere una zona pedonale fissa, dove passeggiare tranquilli, guardare le vetrine dei negozi e fare shopping. Mi fermo qui, il resto nella prossima puntata. Questo breve elenco conferma che l'amministrazione lavora e produce, le opere realizzate sono sotto gli occhi di tutti. Solo i falsi ciechi continueranno a

CANOSA NON E' PIU' UNA CITTÀ PER I GIOVANI... FORSE NON LO E' MAI STATA!

Viviamo anzi "sopravviviamo" in una città che manca sempre più della "fascia giovane." Più dalla Puglia che dalla Campania e dalla Calabria. Tutti in fuga verso il centro-nord, migliaia di giovanissimi pugliesi lasciano la propria regione dopo gli studi superiori per approdare in altre università. Ovviamente il risultato è, anche in questo caso, un trend migratorio a saldo negativo per gli atenei della nostra Puglia con circa 6500 immatricolazioni in meno nel 2009, come si legge nel rapporto del Consiglio Nazionale Universitario. Seimilacinquecento diplomati "persi" che hanno deciso di studiare in altre università italiane e che, forse, non torneranno più nei paesi d'origine. Ed è così dal 2006 in poi: in tre anni sono stati oltre 20.000 i cervelli pugliesi in età formativa che sono andati via. Un'emorragia, dunque, consolidata, non occasionale, che spinge migliaia di giovani a cercare fuori del sistema universitario regionale, la risposta al proprio bisogno di conoscenza specialistica. In questo triste primato regionale la nostra città, purtroppo, è vessillifera e, pur avendo l'Ateneo barese e quello foggiano a pochi chilometri, perde centinaia di giovani diplomati ogni anno con una crescita esponenziale. Così l'emigrante diplomato spesso anticipa l'emigrante disoccupato con la valigia vera e propria, senza libri dentro, come nel primo caso. Alla fine, però, tra l'uno e l'altro cambia pochissimo. Molti, ovviamente, decidono di rimanere e di giocare qui la scommessa della laurea e poi quella dell'affermazione di sé. Una scommessa difficilissima, perché complicata dai dati di scenario macroeconomico che consegnano a questa nostra regione per il 2011, una crescita che si annuncia dello zero virgola. Insomma siamo alla stagnazione quasi completa rispetto al 2010 che ha già segnato circa 80.000 lavoratori in meno rispetto al 2009. Sono questi i dati diffusi dalla CISL pugliese il cui segretario regionale afferma come inderogabili le migliori strategie che facciamo crescere la Puglia e creino nuovi posti di lavoro. Peccato che sia la stessa tiritera già ascoltata da altri sindacati e da tutti gli schieramenti politici che, però, non hanno portato a cambiamenti apprezzabili. Non sono in grado di fornire consigli a nessuno, visto che personalmente soffro la lontananza delle mie figlie che, laureate presso la BOCCONI milanese, sono affermate nel campo del lavoro nella città della Madonnina ed è ormai certo che lì continueranno il cammino della loro vita. Dobbiamo chiedere a gran voce che lo Stato e tutte le istituzioni facciano qualcosa per ridurre il divario culturale e occupazionale fra sud e nord.

Tonio Facciolongo



Simona Metta e Giuseppe Lionetti ai vertici delle classifiche nazionali di danza

L'Associazione Sportiva Dilettantistica "Hollywood Dance", affiliata alla Federazione Italiana Danza Sportiva (F.I.D.S.), si è costituita l'8 settembre 2008 per promuovere il ballo in tutti i suoi aspetti dall'arte alla cultura, dallo sport allo svago nel tempo libero. Una struttura nuova e accogliente ospita la prima scuola di ballo della nostra città, ubicata in via Corsica 29/A, che si pone come obiettivi la formazione, la crescita educativa e motoria di tutti gli associati oltre al graduale approccio al ballo e al costante impegno di preparare i "talenti" emergenti locali alle attività agonistiche che vengono svolte quotidianamente, affinché possano diventare veri ballerini come la coppia formata dai maestri istruttori Simona Metta (classe 1978) e Giuseppe Lionetti (classe 1980) al decimo posto nella classifica nazionale A1, intervistati per l'occasione da "Il Boemondo".

- Chi sono Simona Metta e Giuseppe Lionetti? Sono coloro che da oltre vent'anni dedicano la loro vita allo sport a 360 gradi.

- Due domande ricorrenti di questi giorni: situazione sentimentale e come sono i vostri rapporti con i social network? Siamo felicemente sposati da 4 anni e colleghi di lavoro da 10 anni. I nostri rapporti con i social network, sono abbastanza discreti in quanto siamo molto devoti al nostro lavoro, impegnati 7 giorni su 7, ma nonostante tutto ci piace rimanere sempre informati sulle ultime novità.

- Titolo di studio e voglia di studiare... Siamo entrambi diplomati ragionieri, Simona si è laureata in scienze motorie nel 2002 mentre Giuseppe deve sostenere altri 4 esami per conseguirla.

- Quanto i vostri genitori hanno influito sulle scelte nell'attività sportiva? Ben poco in quanto siamo sempre stati determinati nelle scelte riguardanti sia la danza sportiva, sia le altre discipline che tuttora insegniamo come ad esempio il nuoto.

- L'approccio al ballo, chi vi ha scoperto? Siamo saliti alla ribalta negli anni 2007-2008 grazie alla vittoria ottenuta nel programma televisivo "Mattina in famiglia" trasmesso dalla RAI e ai nostri maestri Tina Albanese e Ciro Zaccaro, due professionisti impeccabili pugliesi che ci hanno seguiti passo dopo passo fino al podio.

- Prima esibizione, primo maestro, prime trasferte: la nostra prima esibizione è avvenuta presso un gran galà della danza a Taranto, i nostri primi ed unici maestri sono quelli poc'anzi citati, la nostra prima trasferta importante è stata a Londra.

- Quante ore dedicate agli allenamenti: mediamente 2 ore al giorno poi ci dobbiamo dedicare alla crescita sportiva delle nostre coppie che alleniamo presso la nostra scuola di ballo "Hollywood Dance".

- Cosa si prova a ballare certe volte "lontano" dalla propria città? Ormai siamo abituati a ballare in tutto il mondo, ma quando siamo a casa c'è sempre un'emozione speciale e intensa.

- Le emozioni pre e post esibizione... L'emozione è grande sembra sia sempre la prima volta, poi passa tutto in fretta.

- Avete ottenuto diverse soddisfazioni, la più bella ed emozionante... la più bella

indubbiamente tra le tante è stata la finale ai campionati italiani di Rimini nel 2008 categoria A 19-34.

- La delusione cocente... Quando sentiamo di poter dare il massimo in gara e non ci riusciamo.

- Tra le coppie che avete incontrato in questi anni chi vi ha colpito di più? Indubbiamente i campioni del mondo Mirko Gozzoli e Alessia Betti, professionisti nelle danze standard.

- Com'è lo spogliatoio di una palestra di danza? Com'è l'ambiente dell'Hollywood Dance? I rapporti con le altre palestre... Il nostro spogliatoio è abbastanza unito e l'ambiente della Hollywood Dance è molto familiare e accogliente. Il rapporto con gli altri da parte nostra è di rispetto reciproco, forse qualcuno nei nostri confronti è un po' invidioso.

- Un commento sulle giurie, ci sono degli scandali a quanto si legge dai giornali... Purtroppo questo è un fenomeno dolente e nemmeno 24 ore potrebbero bastare per spiegarlo nei dettagli, comunque noi siamo convinti e certi che se una cop-



pia vale non c'è imbroglio che tenga prima o poi si arriva alla meta prefissata.

- E' facile praticare la danza nella nostra città? E' uno sport costoso? Si anche con bei risultati avvalorati dall'incremento di praticanti negli ultimi anni. Nella danza come nella vita bisogna sapere cosa si vuole fare, se il ballerino agonista amante della competizione o il ballerino amatoriale. Ovviamente nel primo caso c'è un dispendio maggiore di risorse in base alla classe di appartenenza al contrario a livelli amatoriali i costi sono molto contenuti ed accessibili a tutti.

- Qualcosa che mettete in pista e le altre coppie non hanno: Grinta, determinazione e tanta passione.

- Quali sono le coppie più forti in Italia, Europa e nel mondo? In Italia ci sono ottimi ballerini divisi nelle varie categorie: ad esempio nella nostra categoria A1 noi siamo tra le prime 12 coppie d'Italia. In Europa e nel mondo i dominatori sono gli italiani e i russi anche se qualche italiano balla sotto la bandiera di altre nazioni avendo insieme la ballerina straniera; dimostrando così scarso patriottismo.

- Dove potete arrivare? Il nostro prossimo

obiettivo è quello di puntare tra due anni al campionato del mondo nella classe A Special 35-45 anni.

- Un consiglio ai ragazzi/e che iniziano a ballare e a gareggiare... Crescere in maniera sana, interagire con gli altri restando lontano dalle tentazioni odierne dedicandosi al ballo, quale corretto stile di vita e valido strumento educativo.

- I ballerini restano atleti anche nel tempo libero, si concedono un po' di relax anche nell'alimentazione e nei divertimenti notturni? Noi siamo atleti ballerini e saltuariamente ci concediamo qualche leccornia ma prestiamo sempre attenzione all'alimentazione.

- Facendo prevenzione, informando i giovani dei pericoli sull'abuso di alcol e quant'altro di stupefacente prima di mettersi alla guida, dopo aver trascorso delle ore in birreria, in discoteca, può dare un consiglio. Il nostro consiglio è quello di frequentare le palestre più assiduamente per praticare sport perché lo sport può essere anche un grande maestro di vita. Ne approfittiamo per invitare tutti dai grandi ai piccoli a provare la danza presso la nostra scuola. Il nostro motto è amare il ballo sinonimo di divertimento! Non c'è bisogno di abusare con gli alcolici per divertirsi ci pensiamo noi grazie al ballo.

- La vostra colonna sonora preferita: Una canzone del maestro Astor Piazzolla intitolata "Libertango".

- Il brano cantato sotto la doccia. Il maestro di violino dell'indimenticabile Domenico Modugno.

- Il ballo preferito ad un party tra amici... La Rueda de Casino, una particolare versione della salsa cubana.

- Soddisfatti di quanto realizzato sinora, i progetti per il futuro, ringraziamenti... Abbastanza soddisfatti ma non ci accontentiamo ed è per questo che continuiamo a studiare e a investire nella nostra scuola di danza. Ringraziamo la Redazione de "Il Boemondo" per averci ospitato e per lo spazio dedicato allo sport e alla danza il nostro grande amore.

Grazie per la chiacchierata e in bocca al lupo per la vostra carriera.

Barolo Carbone


ECOLIFE
servizi per l'ecologia

Raccolta e trasporto di rifiuti urbani
Pericolosi Speciali - Assimilabili
Ingombranti - Raccolta differenziata
Discarica 2/A per inertii
Impianto di trattamento e recupero
Trasporto merci conto terzi

Canosa di Puglia (BT)
Via Fontana dei Tartari, 57 - Tel. e Fax 0883 663680
DISCARICA INERTI:
Contrada Murgetta
STAZIONE ECOLOGICA:
Contrada Lama dei Fichi



IL GELSO BIANCO DI CASA MIA



Mi aspetta lì, quando torno a Canosa, il gelso bianco di casa mia, angolo verde della mia adolescenza, oggi sempre più ostaggio del cemento urbanizzante. Mio padre, qualche mese fa, mi disse che voleva abbatte- lo, poi lo ha solo potato, tanto ferma è stata la mia volontà di farlo vivere. Quell'albero è il segno vivo delle mie radici contadine, è il ricordo di una ombra, addolcita, illuminata dai racconti popolari di mia madre. La tristezza oggi è non avere certezza che il mio gelso bianco crescerà. Chiudo gli occhi ed il mio albero diventa madre che copre con un abbraccio, ma con occhi lucidi, la mia famiglia, Canosa, il Sud, la nostra ITALIA. La madre vede l'albero, che secondo natura vorrebbe crescere, soffrire di aria che manca, come soffre di mancanza di crescita la nostra gente. Gli Italiani, forti nelle radici ideali, difesi dal baluardo socio-economico della famiglia, aspettano da almeno venti anni le riforme che farebbero progredire il Paese, promesse da destra e sinistra ad ogni nuovo giro di boa, descritte in dettaglio spendendo fiumi di inchiostro, mai attuate. L'ultimo, in ordine di tempo, vigoroso appello nelle Considerazioni del Governatore Draghi "il disperato bisogno di riforme del sistema Italia". Disperato, non ha esagerato Draghi, ma i nostri buoni maestri ci hanno detto che la disperazione si copre con la speranza, che la paura si vince affrontando il pericolo. Sono sicuro che il Paese può farcela, che la crescita saremo capaci ancora una volta di inventarla, che giustizia e lavoro possono essere problemi risolvibili, che gli Italiani amano la loro Patria, la vogliono unita dal Nord al Sud, malgrado il manipolo di barbari di Pontida, inneggianti alla secessione. Ma perché la Politica non fa le riforme? Perché sono impopolari, foriere di sacrifici, perché tolgono voti e consenso a leaders abituati a leggere il Paese attraverso indagini di sentimento della gente. Roma ha perso il primato intelligente delle fresche idee, il venticello che dava aria ai sette colli, ce lo siamo scordato. Ora una cappa fatta di affannati peones dispensa voti sicuri per posti sicuri; è il tempo dei servitori di facciata, che di nascosto, senza coraggio, pensano di essere leaders. Fatta qualche debita eccezione anche ai piani alti della Politica, i locatari sono sempre più ignoranti, sempre più pettegoli, abituati a dire, solo per apparire, a recitare la poesia del mattino. Con questa dirigenza il Paese arranca, Napoli brucia per strada i suoi rifiuti, il signor Bisignani scrive lettere e dispensa consigli e poltrone conto

terzi, la magistratura detta la agenda politica ed i titoli dei giornali, il debito pubblico sale, la occupazione reale scende, soffrono imprese e lavoratori, la credibilità della nostra politica estera è al lumicino, la borsa fa altalena, le nostre banche sono sotto il mirino delle società di rating. La speranza è che inattesi arrivino nuovi leaders, quelli in servizio ormai tirano solo a campare sperando che una altra notte passi e torni la luce del giorno. Berlusconi è ormai un uomo solo, dopo la guerra, deve poggarsi ad un Tremonti, che lo evita. Bossi mantiene il controllo del suo manipolo, detta leggi al parlamento del Nord, a Roma chiede cose assurde, i ministri al Nord, il ritorno dei nostri militari dalla Libia e dal Libano, dimenticando gli impegni con la Nato e con l'ONU, non succede niente e tutto sfocia nelle offese pesanti tra Castelli ed Alemanno. Bersani soffre del fiato sul collo di Vendola, inventa slogan, alcuno di dubbio gusto, e intanto la opposizione continua a mancare il dettato di pochi essenziali concetti per costruire una alternativa credibile. Casini è tornato al modello italico di Partito Popolare Europeo, al gioco dei due forni, unica novità la ammucchiata con Fini, Rutelli l'MPA. E per finire Di Pietro, forte del risultato dei referendum, pensa ad un posizionamento di rilievo a tavola; Grillo continua a fare teatro, rendendo di fatto inutile il consenso che gli arrabbiati gli hanno dato. E' la fine del tardo impero? No, credo fermamente no, una Italia sana esiste, è quella che in silenzio tutti i giorni lavora, che non intriga. Questa Italia giusta è anche quella solidale che nel quartiere Monti a Roma ha per anni dato da vivere e da mangiare al barbone Angelo, il capitano della legione straniera; la sua casa era una auto sfasciata parcheggiata in via Panisperma (via famosa per il gruppo di grandi fisici italiani che da quella via presero il nome, capitanati da E. Fermi), davanti al portone di casa della signora Clio, la moglie del nostro presidente. Il quartiere ha, unito accompagnato Angelo nel suo ultimo viaggio, piangendo la perdita di un fratello meno fortunato.

Questa Italia esiste e sta cercando la via e gli uomini per la realizzazione nel Paese di una democrazia compiuta. Questa Italia sta esaminando se stessa, perchè il disprezzo a parole di un potere incapace se non colluso, obbliga ad una serietà morale che non prevede favori, condoni, facili occupazioni. Dobbiamo cambiare cominciando dal basso, dimenticando una volta per tutte la scusa a comportamenti non moralmente corretti, giustificati dal famoso... tengo famiglia! Anche a Canosa dobbiamo ricominciare, i giovani si facciano avanti, siano promotori del nuovo, prepariamo con la discussione e con le idee, la prossima competizione elettorale. Perchè aspettare? Io, se lo vorrete vi aspetto a casa sotto il mio gelso bianco, per lavorare, non per architettare candidature.

Nunzio Valentino



Caro Nunzio, la storia ormai quasi ventennale de "Il Boemondo" testimonia che giammai è stata applicata qualsivoglia forma di censura nei confronti di chi non fosse allineato con l'indirizzo della testata. Lo certificano i tanti collaboratori che hanno permesso che il nostro periodico potesse varcare le mura avite. Con molto piacere, come sempre, ospitiamo il tuo scritto, in larga parte condivisibile, ma che dovrebbe, secondo me, andare ancora più indietro nel tempo, per tentare di capire quello che non da oggi sta avvenendo nel nostro Paese. Dovremmo risalire al ventennio fascista (e ti pareva?) per analizzare la storia degli Italiani, soprattutto degli intellettuali, che transitarono dal fascismo all'antifascismo come se nulla fosse, rimasero comunisti sino a quando il comunismo non crollò loro sulla testa, poi finsero di non esserlo mai stati e si offedevano se qualcuno dimostrava loro il contrario; che erano sempre all'opposizione che da noi è il modo migliore di stare al potere, godendone tutti i benefici con l'aggiunta del lusso di poter essere critici: professori emeriti, direttori di giornali, inviati-indignati speciali, registi impe-



IL PRIMO "PALIO DI RIPALTA" IN ONORE DELLA MADONNA ASSEGNATO AI CANOSINI.

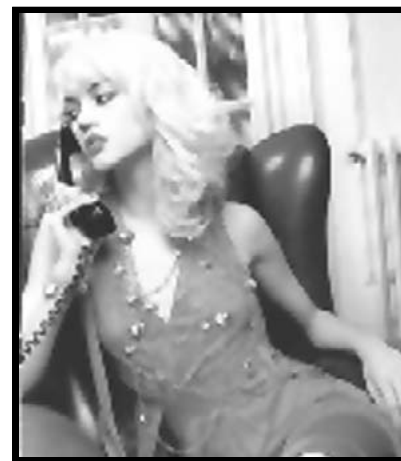
Il 15 maggio 2011 si è celebrata a Cerignola (FG) la rievocazione della leggenda del ritrovamento dell'icona bizantina della Madonna di Ripalta, risalente al XIII secolo. In merito si narrano due versioni ricche di particolari significativi sul ritrovamento del dipinto su tela disteso su due tavole di legno che raffigura la Madonna su un trono con in grembo il Bambino Gesù, rinvenuto in una località denominata "Ripa Alta" sulla riva sinistra del fiume Ofanto. La prima riporta che intorno al 1172 l'icona fu trovata tra le boscaglie del fiume Ofanto da una banda di delinquenti e utilizzata per battere il lardo. Un giorno, mentre svolgeva le sue attività, il capo della banda sbagliò il fendente e conficcò l'ascia nella tavola che iniziò a zampillare sangue. Spaventato il brigante allertò i suoi compagni che insieme scoprirono sotto l'untume la raffigurazione dell'immagine della Madonna con in grembo il Bambino Gesù, entrambi con il volto sfregiato per il colpo ricevuto. L'altra versione narra che l'icona fu trovata da un gruppo di boscaioli e destinata per farne legna da ardere. Al primo colpo d'ascia sull'icona cominciò a sgorgare sangue e da quel giorno in quel posto fu eretta una cappella per devozione che fonti epigrafiche e archeologiche documentano l'esistenza dell'edificio prima del 1172. Siccome la chiesetta campestre sorgeva a metà strada tra Cerignola e Canosa, la stessa fu oggetto di contesa tra le due città ofantine, che affidarono le sorti della querelle ad un carro trainato da buoi: per tre volte consecutive lo stesso diresse verso Cerignola, decretando così l'assegnazione alla città foggiana. Tra le prime iniziative intraprese si decise di non restaurare la cicatrice sul volto della Madonna, affinché la condanna della violenza e sopraffazione rimanesse sempre viva. Nel 1859 la Madonna di Ripalta fu proclamata Patrona principale di Cerignola (FG) e si festeggia ogni anno l'8 settembre, il giorno della Natività di Maria in un clima di raccoglimento, spiritualità e profonda devozione. Nella centralissima Piazza Duomo della città foggiana è stata rappresentata l'antica contesa tra cerignolani e canosini, rappresentati dai figuranti in costume d'epoca delle due comunità con l'assegnazione del primo "Palio di Ripalta" all'Associazione "La Passione Vivente" di Canosa di Puglia (BT).



Le 2 fazioni quella canosina (capi popolo Antonio D'Alessandro e Mario Serlenga) e quella cerignolana (capi popolo Pinuccio Patruno), si sono contesi il palio nel tiro del carro in legno trainato da 2 buoi ricoperti dalle bandiere con i colori delle rispettive città, seguiti dall'esibizione degli sbandieratori del Borgo Antico, del corteo storico con musicanti, tamburrini, popolani, nobili e damigelle seguito dalla solenne benedizione del quadro da parte dell' Arcivescovo (figurante il canosino Luigi Pellegrino). L'Amministrazione Comunale di Cerignola, in concerto con la sezione locale della Pro Loco e l'Associazione "Cerignola Nostra", entusiasta per essere riuscita nel suo intento ad organizzare una serie di manifestazioni dal tema "L'icona della Madonna di Ripalta tra fede, tradizione e leggenda" ha invitato per l'occasione numerosi ospiti tra cui l'Associazione "La Passione Vivente" di Canosa di Puglia (BT), la Fondazione Archeologica Canosina e Team Eventi 33. Il sindaco di Cerignola Antonio Giannatempo ha dichiarato che: "Le varie iniziative in questione sono alla base di un più ampio progetto, che ci vede impegnati insieme ad alcune associazioni molto attive a Cerignola, teso al rilancio dell'immagine della nostra città anche dal punto di vista culturale". Il presidente della Consulta Comunale per la Cultura Franco Conte ha affermato che: "il fatto più importante è la possibilità per i cittadini di rivivere e riscoprire momenti di genuina religiosità popolare, ispirati alla devozione alla nostra patrona, che rimane molto forte e ha caratterizzato tante generazioni di cerignolani. E' anche un momento di riscoperta e valorizzazione delle nostre radici storiche". Un'evento spettacolare che ha richiamato migliaia di spettatori, di curiosi e di devoti per la rievocazione dedicata alla storia, alle leggende suggestive legate al culto dell'icona della Madonna di Ripalta. Tra sacro e profano, tra religiosità e tradizioni popolari, tra approfondimenti teorici e fotografici della rievocazione che rappresenta un patrimonio artistico-culturale di notevole importanza per la Città di Cerignola (FG), degno di essere ricordato, rievocato e vissuto dalle vecchie ma ancor di più dalle nuove generazioni, da cui attingere le preziose risorse per migliorare il futuro della nostra sana civiltà.

gnati, comici da comizio che, guarda un po', trovavano e trovano sempre una cattedra, una testata, un produttore, un palcoscenico. Dobbiamo tornare indietro per riscriverla la Storia, soprattutto la storia della guerra civile, riportando alla luce tutte le omissioni di comodo, tutte le verità nascoste, vedi le Foibe di cui, solo da qualche anno si è saputa l'esistenza. Bisogna ricordare ai giovani l'assassinio di Giovanni Gentile, il vecchio filosofo autore dell'unica riforma seria della scuola italiana. I vincitori, per defascistizzare la Scuola elementare ne affidarono la riforma a tale Washburne, seguace di John Dewey, filosofo e pedagogista statunitense, quasi noi non avessimo una scuola di pedagogisti affermata nel mondo. Ma dovevamo pagare all'America anche questo tributo per averci liberati, sbarcando in Sicilia guidati da quei mafiosi che il prefetto Mori aveva costretti alla fuga, onde evitare il carcere. Non ho la tua stessa fiducia in un rinnovamento della politica affidata ai giovani. I nostri giovani, fatte salve le dovute encomiabili eccezioni, pagano il tributo alla nostra insipienza, al non essere stati in grado di opporci alla contestazione del '68 che volle sostituire l'esistente con il nulla: la deresponsabilizzazione, il 6 politico, le promozioni di massa indiscriminate, senza alle spalle uno studio serio ed approfondito, che ha partorito l'attuale classe dirigente, assolutamente non all'altezza di affrontare e risolvere i problemi epocali che ci affliggono. Non dimenticherei i padri della Patria che hanno prodotto il terzo o quarto debito pubblico, osannati dai peones, capaci di scaricare su figli e nipoti il fardello della loro incapacità gestionale e della mancanza di lungimiranza. Anche l'affermazione che gli Italiani amino la loro Patria, mi lascia perplesso: vorrei ricordarti che prima di Ciampi e fatta salva "l'ammuina" per il 150° Anniversario, l'inno di Mameli lo ascoltavi prima delle partite della Nazionale e prima dei discorsi di Almirante. Il resto era un tripudio di bandiere rosse che sventolavano al suono di Bella Ciao o Bandiera Rossa! Voglio ricordarti, anche per non essere tacciato di essere un nostalgico, che non si sa ancora nulla della strage di Ustica nella quale, 30 anni fa, persero la vita 81 persone; che qualcuno ha applaudito la liberazione, in Brasile del pluriomicida Battisti; che Napoli è sommersa dall'immondizia dopo essere stata gestita per oltre vent'anni dalla sinistra; che da 21 anni sono bloccati i lavori della Torino-Lione ed i dimostranti che si scagliano contro le forze dell'ordine sono supportati dai Di Pietro, dai Vendola e compagnia cantante. Pensando ai sacrifici fatti dai nostri avi per consentirci una vita più agiata, mi addolora profondamente dovere osservare che: "Al peggio non c'è mai fine!"

Gennaro Caracciolo



FACCO
GIOIELLI

è solo da

De Maximis
gioielli

Corso San Sabino 82/84 - Canosa

“SOTTO QUESTO SOLE” - ORATORIO ESTIVO 2011



In questi ultimi anni, le attività dell'oratorio estivo, rivolte alla formazione umana e cristiana dei ragazzi durante le vacanze, hanno raggiunto livelli di eccellenza nelle parrocchie della Diocesi di Andria(BT) che si stanno fortemente impegnando nell'educazione al dialogo, all'accoglienza, alla solidarietà, alla condivisione di culture, tradizioni e religioni diverse. Tra gli obiettivi primari c'è quello di comunicare ai ragazzi cosa significa e comporta "portar frutto" nella vigna del Signore e cosa voglia significare per un cristiano, essere "innestati in Cristo". L'incipit "Sotto questo Sole" racchiude tre elementi significativi:

- il Sole è il Signore della Vita! Il sole sorride perché tutto ciò che è uscito dalle sue mani è cosa buona e la sua presenza provvidenziale continua ad accompagnare i suoi figli perché la loro gioia sia piena;

- il grappolo d'uva è il simbolo della comunità cristiana matura grazie alla luce e al calore che riceve dal Sole, al tempo stesso ogni acino esprime con le caratteristiche proprie quella unicità necessaria perché il tutto sia più buono;

- l'apina canterina con le sue traiettorie in movimento aiuta i chicchi a leggere i segni quotidiani con cui il Sole esorta le sue creature a crescere vivendo i pas-saggi della vita.

Nelle tre settimane dell'oratorio estivo i ragazzi insieme ai propri educatori e ca-

techisti si eserciteranno a rispondere alla convocazione di Dio a prendere parte al lavoro per e nella sua vigna: "Andate anche voi nella mia vigna" è l'esortazione che il padrone di casa rivolge a tutti, all'intero popolo di Dio come propone e ben illustra il libro realizzato dal Coordinamento Oratori Diocesi di Andria(BT). A Canosa di Puglia (BT), l' Oratorio Estivo 2011 organizzato dalla Parrocchia Santa Teresa del Bambin Gesù giunto alla decima edizione è ambientato in una location suggestiva: una masseria denominata "Le Torri" del 1758, fedele riproduzione al 70% di quella appartenente al professor Di Giacomo Michele ubicata in agro di Cerignola (FG). La masseria era una cittadella fortificata che custodiva nei capienti depositi :le derrate da portare ai mercati, le sementi per le coltivazioni, gli animali domestici, da cortile e da produzione, gli attrezzi da lavoro e le macchine agricole, i locali per la trasformazione dei prodotti, le stalle, il pozzo, i recipienti per l'acqua sorgiva e piovana, gli ambienti per alloggiare il padrone, il massaro e i lavoranti con le loro famiglie. La masseria disponeva anche di una Cappella per il culto costruita per evitare l'allontanarsi dei lavoranti devoti ai precetti. Ci sono volute 7mila ore di lavoro negli ultimi tre mesi per la realizzazione dell'opera in versione tridimensionale, di 22 metri di lunghezza e 8 metri d'altezza, utilizzando materiali di recupero e di rici-



clo mentre per la pittura sono state adoperate polvere di legno, colla e calce viva. Il progetto è stato ideato e portato a termine dai professori Raffaele Iacobone e Sabina Cappelletti, da parecchi anni impegnati in numerose attività

dall'alta valenza artistica con tecniche precise, curate nei particolari. Hanno collaborato fattivamente al capolavoro : Mimmo Tortiello, definito lo stakanovista, Giuseppe Pizzuto, Vincenzo Dell'Isola, Pasquale Catalano, Davide Di Muro, Alessandro Samele, Giosuè Lisanti, Antonio Persichella, l'under del gruppo Leo Sergio e per la struttura metallica la ditta Franco Sergio. Applauditissima dal folto pubblico la coreografica e pirotecnica inaugurazione svoltasi il 27 giugno scorso presso la Parrocchia Santa Teresa del Bambin Gesù di Canosa di Puglia(BT) diretta da Don Vito Zinfolino che ha pianificato un programma incentrato sulla tematica guida e si svilupperà attraverso le attività quotidiane ludico didattiche con finalità educative e socializzanti alternate a intensi momenti di spiritualità insieme agli educatori, tutti volontari. L'oratorio estivo darà un segnale positivo di ecclesialità e di comunità, mettendo insieme le proprie forze, conoscenze e risorse per costruire un tutto armonico, in un clima propositivo, familiare e accogliente che contraddistingue tutti gli oratori estivi delle parrocchie di Canosa di Puglia (BT) e della Diocesi di Andria. "La tua vigna è tutto il mondo da curare senza fretta come chicchi sotto il sole siamo in tanti qui per te, per il vino più dolce che c'è". Sotto questo sole è bello cantare tutti insieme all'oratorio estivo.

Bar Ca

Il Boemondo

Periodico cittadino di informazione culturale economica e politica

Anno XIV - N. 4 - GIUGNO MMXI

e-mail: ilboemondo@live.it

Direttore Responsabile

Nicola Marmo

Gruppo Redazionale

Emma Antonacci - Gennaro Caracciolo
Bartolo Carbone - Sabino D'Alessandro
Claudia Krystle Di Biase - Daniele Di Bisceglie
Sara Di Bisceglie - Michele Di Ruggiero
Anna Forina - Tiziana Morra - Katia Paulicelli
Francesco Princigalli - Vincenzo Santoro
Francesco Specchio

Hanno collaborato:

Angela Brisichella - Sabina Dellatte - Raffaella De Troia
Antonio Facciolongo - Sabino Facciolongo - Tullio Garafalo
Antonio Labianca - Orazio Lovino - Gerardo Liuzzi

Le foto di questo numero se non indicato diversamente, sono di proprietà della redazione.

Il materiale pervenuto non sarà restituito.

La redazione si riserva di apportare modifiche agli articoli. Ogni forma di collaborazione è del tutto volontaria e gratuita. La responsabilità delle opinioni espresse negli articoli firmati è degli autori.

siamo on-line

Editore Associazione culturale "Il Boemondo"
Reg. Tribunale di Trani n. 344/98

Stampa: DIGITAL PRINT Tel. e Fax 0883.883680 - Canosa
chiuso in tipografia il 28/06/2011

SIAMO IL TUO PARTNER DI COMUNICAZIONE

Grazie a un network di 1800 consulenti, una rete di 180 web agency in tutta Italia e un'alleanza strategica con Google, siamo il tuo partner insostituibile.

ADWORDS
RIVENDITORE
AUTORIZZATO
Google

Per informazioni sul servizio chiama il responsabile di zona

Domenico Zagaria ☎ 0883 40.32.66

EUROPAGES

GIALLOPROMO

GIALLO
dat@

8924.24
TUTTO PIÙ SEMPLICE

PAGINEBIANCHE

PAGINEGIALLE